

L'elefante nella stanza*

***Nota redazionale.**

Pubblichiamo questa lettera aperta inviata alle organizzazioni della comunità ebraica statunitense da più di 900 (ma il numero continua ad aumentare) accademici, intellettuali, artisti, anche rabbini. I firmatari italiani sono una dozzina, il più famoso dei quali è il professor Marcello Flores. L'intento è quello di convincere i dirigenti delle varie associazioni ebraiche a intervenire per porre fine al sostegno nei confronti del governo israeliano e all'occupazione. Ci sono alcuni aspetti particolarmente rilevanti di questa lettera. In primo luogo il fatto che vi si faccia costante riferimento al regime di apartheid imposto da Israele sui palestinesi. In secondo luogo si invita a fare pressione per impedire che gli aiuti militari USA a Israele vengano utilizzati nei territori occupati. Infine l'appello è stato firmato anche da accademici noti per le loro posizioni filo-sioniste, come David Myers, Dov Waxman, Shaul Magid, Daniel Levy e Benny Morris. Quest'ultimo è il più noto e significativo (tra l'altro è tra i primi firmatari). Morris è stato uno dei capofila della nuova storiografia israeliana, che, attraverso lo studio della documentazione presente negli archivi israeliani, ha smontato la narrazione ufficiale riguardo in particolare alla guerra del 1947-49 e alla pulizia etnica a danno dei palestinesi. In seguito però Morris ha preso posizioni anche molto radicali a favore del progetto sionista e delle politiche nei confronti dei palestinesi. A giudicare dal suo appoggio a questo appello c'è da sperare che si sia ravveduto.

Lettera aperta

Noi, accademici e personaggi pubblici in Israele/Palestina e all'estero, richiamiamo l'attenzione sul collegamento diretto tra il recente attacco di Israele al sistema giudiziario e la sua oppressione illegale di milioni di palestinesi nei Territori palestinesi occupati. Il popolo palestinese viene privato di quasi tutti i diritti fondamentali, compreso il diritto di voto e di protesta. Affronta continue violenze: solo quest'anno, le forze israeliane hanno ucciso oltre 190 palestinesi in Cisgiordania e a Gaza e demolito oltre 590 strutture. I vigilantes dei coloni bruciano, saccheggiano e uccidono impunemente.

Senza pari diritti per tutti, in uno Stato, in due Stati o in qualsiasi altro quadro politico, c'è sempre il pericolo di una dittatura. Non ci può essere democrazia per gli ebrei in Israele finché i

palestinesi vivono sotto un regime di apartheid - come lo hanno definito gli esperti legali israeliani. In effetti, lo scopo ultimo della riforma giudiziaria è quello di inasprire le restrizioni su Gaza, privare i palestinesi di uguali diritti sia oltre la Linea Verde che al suo interno, anettere più terra e operare una pulizia etnica in tutti i territori sotto il dominio israeliano a danno della loro popolazione palestinese. I problemi non sono iniziati con l'attuale governo radicale: il suprematismo ebraico è in crescita da anni ed è stato sancito dalla Legge sullo Stato Nazione del 2018.

Gli ebrei americani sono stati a lungo in prima linea nelle cause per la giustizia sociale, dall'uguaglianza razziale al diritto all'aborto, ma non hanno prestato sufficiente attenzione all'elefante nella stanza: l'occupazione di lunga data di Israele che, ripetiamo, ha prodotto un regime di apartheid. Man mano che Israele si è spostato più a destra ed è caduto sotto l'incantesimo dell'agenda messianica, omofoba e misogina dell'attuale governo, i giovani ebrei americani se ne sono progressivamente estraniati. Nel frattempo, i miliardari finanziatori ebrei americani aiutano a sostenere l'estrema destra israeliana.

In questo pressante frangente, che è anche una possibilità di cambiamento, chiediamo ai leader dell'ebraismo nordamericano - leader di fondazioni, studiosi, rabbini, educatori - di

1. Sostenere il movimento di protesta israeliano, ma invitandolo ad accogliere nel suo programma l'uguaglianza per ebrei e palestinesi all'interno della Linea Verde e nei TPO.
2. Sostenere le organizzazioni per i diritti umani che difendono i palestinesi e forniscono informazioni in tempo reale sulla realtà vissuta di occupazione e apartheid.
3. Impegnarsi a rivedere le disposizioni educative e i programmi di studio per bambini e giovani ebrei al fine di fornire una valutazione più corretta del passato e del presente di Israele.
4. Chiedere ai leader eletti negli Stati Uniti di aiutare a porre fine all'occupazione, di impedire l'uso degli aiuti militari americani nei Territori palestinesi occupati e di porre fine all'impunità israeliana alle Nazioni Unite e in altre organizzazioni internazionali.

Basta silenzio. È il momento di agire.

Lista dei firmatari

1. Shira Klein, Associate Professor of History, Chapman University
2. Omer Bartov, Professor of Holocaust and Genocide Studies, Brown University

3. Meir Amor, Associate Professor Concordia University (ret.)
4. Lior Sternfeld, Associate Professor of History and Jewish Studies, Penn State University
5. David N. Myers, Professor of Jewish History, UCLA
6. Yair Mintzker, Professor of History, Princeton University
7. Tamir Sorek, Professor, Penn State University
8. Nitzan Lebovic, Professor of History, Apter Chair of Holocaust Studies, Lehigh University
9. Samuel Moyn, Professor, Yale University
10. Amos Goldberg, Research Institute of Contemporary Jewry, the Hebrew University of Jerusalem
11. Zach Adam, Professor Emeritus, the Hebrew University of Jerusalem
12. Sarah Stroumsa, Professor Emerita, the Hebrew University of Jerusalem
13. Daniel Blatman, Professor Emeritus, Department of Jewish History, the Hebrew University of Jerusalem
14. Ella Segev, Associate Professor, the Hebrew University of Jerusalem
15. Ben Kiernan, Professor of History, Yale University (ret.)
16. Efraim Davidi, lecturer, Tel Aviv University
17. Yael Hashiloni Dolev, Professor, Ben-Gurion University of the Negev
18. Anat Matar, Senior Lecturer in Philosophy, Tel Aviv University
19. Dr. Noga Wolff, Independent Scholar
20. Omri Boehm, Associate Professor of Philosophy, The New School for Social Research
21. Oren Yiftachel, Professor of Geography, Ben- Gurion University of the Negev
22. Naama Meishar, Technion - Israeli Institute of Technology

23. Yael Sela, Research Associate, Moses Mendelssohn Center, Potsdam University
24. Yiftah Elazar, Senior Lecturer in Political Science, The Hebrew University of Jerusalem
25. Dudy Tzfati, Associate Professor of Genetics, The Hebrew University of Jerusalem
26. Ofer Ashkenazi, Associate Professor of History, The Hebrew University of Jerusalem
27. Sara Helman, Associate Professor, Ben Gurion University of the Negev (ret.)
28. Outi Bat-El Foux, Professor Emerita, Tel Aviv University
29. Benny Morris, Professor Emeritus, Ben-Gurion University of the Negev
30. Meron Mendel, Professor, Frankfurt University of Applied Sciences
31. Yitzhak Hen, Professor, The Hebrew University of Jerusalem
32. Ronen Segev, Professor, Ben Gurion University of the Negev
33. Uri Mor, Associate Professor, Ben-Gurion University of the Negev
34. Michael Steinberg, Professor of History, Brown University
35. Avraham Sela, Professor Emeritus, The Hebrew University of Jerusalem
36. Atalia Omer, Professor of Religion, Conflict, and Peace Studies, University of Notre Dame
37. Jung Cyrulnik Daphna, Social Worker
38. Alon Confino, Professor of History and Jewish Studies, UMass Amherst
39. Isaac Nevo, Associate Professor, Ben-Gurion University of the Negev
40. Raya Morag, Professor, The Hebrew University of Jerusalem
41. Katharina Galor, Hirschfeld Senior Lecturer in Judaic Studies, Brown University
42. Guy Stroumsa, Professor Emeritus, The Hebrew University of Jerusalem & University of Oxford

43. Dr. Tammy Razi
44. Yosi Avron, Professor Emeritus, Technion – Israeli Institute of Technology
45. Rachel Burnett, Fellow at the Y&S Nazarian Center for Israel Studies
46. Liora Halperin, Professor, University of Washington
47. Steven J. Zipperstein, Daniel E. Koshland Professor in Jewish Culture and History, Stanford University
48. Hanno Loewy, Jewish Museum Hohenems
49. Avrum Burg, Associate Professor, former speaker of the kneset, former chairman of the Jewish Agency
50. Abigail Jacobson, Associate Professor, The Hebrew University of Jerusalem
51. Susan Neiman, Director, Einstein Forum
52. David Enoch, Professor of Law and Philosophy, The Hebrew University of Jerusalem
53. Assaf Hasson, Associate Professor, Ben Gurion University of the Negev
54. David De Vries, Professor Emeritus, Department of Labor Studies, Tel Aviv University
55. Galit Hasan-Rokem, Professor Emerita, The Hebrew University of Jerusalem
56. Ron Naiweld, Centre National de la Recherche Scientifique – CNRS
57. Edouard Jurkevitch, Professor, The Hebrew University of Jerusalem
58. Sidra DeKoven Ezrahi, Professor Emerita, The Hebrew University of Jerusalem
59. David Abraham, Professor of Law, University of Miami
60. David Guggenheim, Associate Professor, Johns Hopkins University
61. Ian Balfour, Professor Emeritus, York University
62. David Feldman, Director, Birkbeck Institute for the Study of Antisemitism, University of London

63. Michael Rothberg, Professor of English, Comparative Literature, and Holocaust Studies, UCLA
64. Fareed Mahameed, Assistant Director, Center for Transboundary Water Management, The Arava Institute for Environmental Studies
65. Paul Mendes-Flohr, Professor, The University of Chicago
66. Iris Hefets, Psychoanalyst, Berlin
67. Meir Aridor, Associate Professor of Cell Biology, University of Pittsburgh
68. Elazar Barkan, Professor, Columbia University
69. Atina Grossmann, Professor of History, Cooper Union, New York
70. Dmitry Shumsky, Associate Professor of History, The Hebrew University of Jerusalem
71. Li Wai-ye, Professor of Chinese Literature, Harvard University
72. Nina Robins, Masters Student of Global Public Health, New York University
73. Hannan Hever, Professor of Jewish Studies and Comparative Literature, Yale University
74. Haim Bresheeth, Professorial Research Associate, SOAS
75. Dr. Adi Avivi
76. Avner Ben-Amos, Professor Emeritus, Tel-Aviv University
77. Oded Heilbronner, Professor of History and Cultural Studies, Hebrew University of Jerusalem
78. Ivy Sichel, Professor of Linguistics, UC Santa Cruz
79. Hilla Dayan, Lecturer, activist, Gate48 and Academia for Equality
80. Khalefah Alghanim, Graduate Student Researcher, UCLA
81. Nomi Erteschik-Shir, Professor Emerita, Ben Gurion University of the Negev
82. Ayelet Ben-Yishai, Associate Professor of English, University of Haifa

83. Margaret Olin, Senior Lecturer Emeritus, Yale University
84. Jacob Katriel, Professor Emeritus of Chemistry, Technion - Israeli Institute of Technology
85. Yuval Tal, Assistant Professor, The Hebrew University of Jerusalem
86. Stefan Rokem, Professor Emeritus, The Hebrew University - Hadassah Medical School
87. Heather Stone, Adv.
88. Uri Horesh, Senior Lecturer in Arabic Linguistics, Achva Academic College
89. Ariel Chipman, Professor of Evolutionary Biology, The Hebrew University of Jerusalem
90. Lev Grinberg, Professor Emeritus, Ben Gurion University of the Negev
91. Arie M. Dubnov, Max Ticktin Professor of Israel Studies and History, George Washington University
92. Aaron Hahn Tapper, Mae and Benjamin Swig Professor of Jewish Studies, University of San Francisco
93. Yael Poznanski, Senior Lecturer, Achva Academic College
94. Oded Bein, Postdoctoral Researcher, Princeton University
95. Tamar Katriel, Professor Emerita, University of Haifa
96. Tal Bruttman, Researcher, Paris Cergy Université
97. Marcello Flores, Professor, University of Siena (ret.)
98. Nurit Peled Elhanan, Lecturer, David Yellin Academic College of Education
99. Rela Mazali, Writer, Independent Scholar, Activist
100. Daniel Lieberman, Professor, Harvard University
101. Froma Zeitlin, Professor Emeritus of Classics and Comparative Literature, Princeton University
102. Adi M. Ophir, Professor Emeritus, Tel Aviv University

103. Hasia Diner, Professor Emeritus of American Jewish History, New York University
104. David Zonsheine, Former chairperson of B'Tselem and Courage to Refuse
105. Dr. Sigal Yawetz, Assistant Professor of Medicine, Harvard Medical School
106. Dr. Dan Eshet, Salem State University
107. Yuri Pines, Professor, The Hebrew University of Jerusalem
108. Avigail Arnheim, Musical Director
109. Dr. Theodor Bughici
110. Robert A. Slayton, Professor Emeritus, Chapman University
111. Diana Kormos Buchwald, Professor of History, Caltech
112. Ronald Zweig, Taub Professor of Israel Studies (Emeritus), New York University
113. Itzik Goldberger, Adjunct Professor, Saint Mary's College
114. David M. Mittelman, Assistant Professor of Portuguese, United States Air Force Academy (personal speech, not a statement on behalf of the U.S. Government or any agency)
115. Yael Niv, Professor of Psychology and Neuroscience, Princeton University
116. Ze'ev Rosenkranz, Senior Editor, California Institute of Technology
117. Eyal Landman, Architect and Masters Student, Bezalel Academy of Arts and Design
118. Hannah Safran, Haifa Feminist Research Center
119. Bennett Simon, Clinical Professor of Psychiatry, Emeritus, Harvard University
120. Marion Kaplan, Professor Emerita of Modern Jewish History, New York University
121. Dr. Ira Avneri, Tel Aviv University and the Hebrew University of Jerusalem
122. Renee Poznanski, Professor Emerita, Ben Gurion University of the Negev
123. Mark Roseman, Distinguished Professor, Indiana University Bloomington

124. Lawrence Baron, Emeritus Professor, San Diego State University
125. Joseph Zernik, Human Rights Alert NGO
126. Ran Zwigenberg, Associate Professor of Asian Studies, History, and Jewish Studies, Penn State University
127. Phyllis Albert, Local Affiliate, Center for European Studies. Harvard University
128. Allon M Klein, Associate Professor, Harvard Medical School
129. Einor Cervone, Associate Curator, Denver Art Museum
130. Anjuska Weil, former member of parliament, Canton of Zurich
131. Ranen Omer-Sherman, Endowed Chair of Jewish Studies, University of Louisville
132. Yair Wallach, Reader in Israeli Studies, SOAS, University of London
133. Ron Barkai, Professor, Tel Aviv University
134. Rogers Brubaker, Professor of Sociology, UCLA
135. Liron Mor, Associate Professor, UC Irvine
136. Mordechai Feingold, Van Nuys Page Professor of History of Science and the Humanities, Caltech
137. Roberta Apfel, Associate Professor, Harvard Medical School
138. Judith Zeitlin, William R. Kenan, Jr Professor, University of Chicago
139. Carolyn Dean, Professor, Yale University
140. Kenneth B. Moss, Professor, University of Chicago
141. Helaine Blumenthal, Ph.D.
142. Ziva Galili, Emerita Distinguished Professor, Rutgers University
143. Nili Gesser, Postdoctoral Fellow, Drexel University
144. Ian Barnard, Professor of Rhetoric and Composition, Chapman University

145. Shaul Magid, Professor of Jewish Studies, Dartmouth College
146. Aneil Rallin, former Associate Professor of Rhetoric and Composition
147. Hagit Borer, Professor, Queen Mary University of London
148. Tamar Barkay, Lecturer, Tel Hai College
149. Avner Cohen, Professor, Middlebury Institute of International Studies at Monterey
150. Renate Bridenthal, Emerita Professor, The City University of New York
151. Nadav Amir, postdoctoral fellow, Princeton University
152. Eyal Sivan, Filmmaker, Independent scholar, essayist
153. Omer Tamuz, Professor of Economics and Mathematics, Caltech
154. Ruvik Horesh, Professor (retired)
155. Dr. Liat Tsuman, Psychoanalytic Candidate, New York University
156. Zamir Shatz, artist
157. Reshef Agam-Segal, Associate Professor, Virginia Military Institute
158. Wu Hung, Professor, University of Chicago
159. Ori Yehudai, Associate Professor of History, The Ohio State University
160. Snait Gissis, Researcher & Teacher, Tel Aviv University
161. Teddy Fassberg, Tel Aviv University
162. Dr Moshe Behar, Herzlia/Manchester
163. Lisa Leitz, Delp-Wilkinson Professor of Peace Studies, Chapman University
164. Sahar Bostock, PhD candidate, Columbia University
165. Nomi Stolzenberg, Professor of Law, University of Southern California
166. Janice Hamer, composer, Visiting Associate Professor, Swarthmore College (retired)

167. Derek Penslar, William Lee Frost Professor of Jewish History, Harvard University
168. Sherry Gorelick, Professor Emerita, Rutgers University
169. Ariela Gross, Distinguished Professor, UCLA School of Law
170. Mira Sucharov, Professor of Political Science, Carleton University
171. Katya Frischer, MD
172. Irena Klepfisz, Barnard College, (retired)
173. J.S.Varsano, Doctor of Veterinary Medicine
174. Ruti Margalit, Visiting Professor, Hadassah Medical School, The Hebrew University of Jerusalem
175. Amanda Bloom, Physician Associate (retired)
176. Allon Pratt, Teacher, Jewish Theological Seminary (retired)
177. Shai Haran, Professor, Technion - Israeli Institute of Technology
178. Orly Benjamin, Professor, Bar Ilan University
179. Aviva Halamish, Professor, The Open University of Israel
180. Yofi Tirosh, Associate Professor, Faculty of Law, Tel Aviv University
181. Rachel Zelnick-Abramovitz, Professor, Tel Aviv University (retired)
182. Avi Rubin, Associate Professor, Ben-Gurion University of the Negev
183. Daniel DeMalach, Lecturer, Sapir Academic College
184. Gila Svirsky, Former CEO, New Israel Fund in Israel
185. Rivka Nir Grinshtein, Lecturer, The Open University of Israel
186. Haggai Ram, Professor of History, Ben-Gurion University of the Negev
187. Elchanan Reiner, Professor Emeritus, Tel Aviv University
188. Harvey Goldberg, Professor Emeritus, The Hebrew University of Jerusalem

189. Rotem Tellem MD, Tel Aviv Medical Center, Tel Aviv University
190. Frances Tanzer, Rose Professor of Holocaust Studies and Jewish Culture, Clark University
191. Rotem Geva, Lecturer, The Hebrew University of Jerusalem
192. Avihay Dorfman, Professor of Law, Tel Aviv University
193. Gilad Sharvit, Assistant Professor, Towson University
194. Rachman Chaim, Associate Professor, Technion - Israeli Institute of Technology (retired)
195. Celia Wasserstein Fassberg, Professor Emerita, The Hebrew University of Jerusalem
196. Amal Jamal, Associate Professor of Political Science, Tel Aviv University
197. Shiri Regev-Messalem, Associate Professor, Bar Ilan University
198. Chana Kronfeld, Professor of the Graduate School and Prof. Emerita, University of California, Berkeley
199. Anat Ascher, Lecturer and Course Coordinator in Philosophy, The Open University of Israel
200. Roe Kibrik, Researcher, The Hebrew University of Jerusalem
201. Anat Keidar, Social Worker
202. Natalie Davidson, Senior Lecturer, Buchman Faculty of Law, Tel Aviv University
203. Dr. Chemi Shiff, Head of Research, Emek Shaveh
204. Efrat Eizenberg, Associate Professor, Technion - Israeli Institute of Technology
205. Maxim Reider, Journalist/Photographer
206. Goren Hilit, Psychologist
207. Orr Comay, PhD, Tel Aviv University
208. Claude Stern, Lawyer, former Stanford DCI 2020 cohort member

209. Dr. Suzy Ben Dori
210. Gina Ben David, Performance Artist
211. Dr. Chen Misgav, The Open University of Israel
212. Yoav Di-Capua, Professor of History, The University of Texas at Austin
213. Mr. Gilad Melzer, Beit Berl College
214. Maayan Padan, PhD Student, Bar Ilan University, Adjunct Lecturer, Ben-Gurion University of the Negev
215. Jennifer Robertson, Professor Emerita, University of Michigan
216. Yehouda Shenhav-Shahrabani, Professor Emeritus, Tel Aviv University
217. Alma Itzhaky, research fellow, Leibniz Center for Literary and Cultural Research, ZfL Berlin
218. Itamar Haritan, PhD Student, Cornell University
219. Amnon Raz-Krakotzkin, Professor, Ben-Gurion University of the Negev
220. Sagit Mor, Associate Professor, Faculty of Law, University of Haifa
221. Rachel Kallus, Professor Emerita, Technion - Israeli Institute of Technology
222. Ophira Gamliel, Lecturer in South Asian Religions, University of Glasgow
223. Alon Marcus, Teaching faculty member, The Open University of Israel
224. Ido Roll, Associate Professor and Deputy Senior Vice President, Technion - Israeli Institute of Technology
225. Erica Weitzman, Associate Professor, Northwestern University
226. Simon Levis-Sullam, Ca' Foscari University of Venice
227. Raz Chen Morris, Associate Professor, The Hebrew University of Jerusalem
228. Chen Bram, Research Fellow, Truman Institute, The Hebrew University of Jerusalem

229. Matityaho Shemoeloff, Author and poet
230. Gideon Freudenthal, Professor Emeritus, Tel Aviv University
231. Uri Ram, Professor Emeritus, Ben-Gurion University of the Negev
232. Rои Ball, Historian, University of Münster
233. Edith Lutz, PhD in Jewish Studies
234. David Winizki, MD, Zürich
235. Marcelo Svirsky, University of Wollongong, Australia
236. Chamutal Eitam, Humanitarian advisor MSF – Médecins Sans Frontières
237. Michal Kaiser-Livne, Psychoanalyst, Berlin
238. Na'ama Rokem, Associate Professor, University of Chicago
239. Jenna M Gibbs, Associate Professor of History, Florida International University
240. Ruth Luschnat, case worker, Berlin
241. Rafi Greenberg, Professor, Archaeology, Tel Aviv University
242. Jeff Peck, Professor and Dean, City University of New York (retired)
243. Eran Fisher, Associate Professor, The Open University of Israel
244. Ruth Fruchtman, Writer and Journalist, Berlin
245. Leah Gruenpeter Gold, PhD candidate, Tel-Aviv University
246. Jonathan Zeitlin, Distinguished Faculty Professor of Public Policy and Governance Emeritus, University of Amsterdam
247. Dr. David Senesh, senior clinical psychologist
248. Betty Amstutz Gerson, teacher and writer (retired)
249. Hadas Shintel, Lecturer in Psychology, College of Law and Business, Ramat Gan
250. Yossi Dahan, Associate Professor, College of Law and Business, Ramat Gan

251. Miriam Victory Spiegel, Family Therapist, Zürich
252. Yoav Beirach, Post-Doctoral Research Fellow, Technion - Israel Institute of Technology
253. Jeffrey B Cooper, Professor Emeritus, Harvard Medical School
254. Hadassah Danit O'Reilly, Independent Scholar of Holocaust and Genocide
255. Naomi Tauber, Clinical psychologist
256. Patrick Barnard, Journalist
257. Chiara Adorisio, Associate Professor of Philosophical Anthropology, La Sapienza University
258. Shaul Mitelpunkt, Department of History, University of York
259. Nadav Assor, Associate Professor of Art, Connecticut College
260. Dorit Peleg, writer
261. Hagar Dror Maliniek, Clinical Psychologist
262. Naomi Weiner, Professor, David Yellin Academic College
263. Amir Locker-Biletzki, Independent Scholar
264. Paul Osman, Associate Professor, Harvard University
265. Kobi Peterzil, Professor, University of Haifa
266. Geri Müller, President, Association Swiss Palestine, Baden, Switzerland
267. Lily Koliner, PhD student, The Hebrew University of Jerusalem
268. Sharon Peled, Candidate, The Institute For Psychoanalytic Training And Research, NY
269. Dr. Lia Eshet, Family physician
270. Jill Hamberg, Retired Assistant Professor, State University of New York, Empire State University

271. Ian Lustick, Bess W. Heyman Professor Emeritus, University of Pennsylvania
272. Tahel Gover, Academic Librarian, University of Haifa
273. Hadar Ahuvia, Choreographer, Rabbinical Student, Hebrew College
274. Robert Cohen, Writer
275. Nira Yuval-Davis, Professor Emeritus, University of East London
276. Neta Stahl, Associate Professor, Johns Hopkins University
277. Sasha Senderovich, Associate Professor of Slavic and Jewish Studies, University of Washington Seattle
278. Helena Desivilya Syna, Professor Emerita, Yezreel Valley College
279. Aram Ziai, Professor in Political Science, University of Kassel
280. Dan W Wasserman, Graduate student, Bar-Ilan University
281. Yanay Israeli, Assistant Professor, University of Michigan
282. Michael Stanislawski, Nathan J. Miller Professor of History, Columbia University
283. Clement Segal, Middle-Eastern Studies, Science Po Grenoble
284. Barry Cohen, Associate Dean, Ying Wu College of Computing, New Jersey Institute of Technology (retired)
285. Tova Benjamin, PhD Candidate, New York University
286. Vanessa Tor, Theater Director
287. Mikhal Dekel, Distinguished Professor, City College of New York
288. John P Pittman, Associate Professor, John Jay College of Criminal Justice, City University of New York
289. Joshua Schreier, Professor of History, Vassar College
290. Susan Shapiro, Associate Professor, University of Massachusetts Amherst

291. Alana M. Vincent, Associate Professor, History of Religion, Umeå University
292. Joshua Shanes, Professor, College of Charleston
293. Michael G Levine, Professor, Rutgers University
294. Allison Mickel, Associate Professor of Anthropology, Lehigh University
295. Jonathan Buchsbaum, Professor Emeritus, Media Studies, Queens College, City University of New York
296. Dan Simon, Professor of Law and Psychology, University of Southern California
297. Avner Baz, Professor, Tufts University
298. Mordehai Amihai Bivas, Ambassador (retired)
299. David Haig, Professor, Harvard University
300. Rachel Kapeliuk Azgad, Psychoanalyst
301. Avivit Ballas Baranes, Artist and Lecturer
302. Clifford Kulwin, Rabbi Emeritus, Temple B'nai Abraham, Livingston, NJ
303. Dor Yaccobi, PhD Candidate, Tel Aviv University
304. Nathaniel Berman, Professor, Religious Studies, Brown University
305. Sam Fleischacker, LAS Distinguished Professor, University of Illinois at Chicago
306. Avner Wishnitzer, Professor of Middle Eastern History, Tel Aviv University
307. Vardit Rispler-Chaim, Associate Professor, University of Haifa (retired)
308. Anita Bardin, Director, Shiluv Family Therapy Institute (retired)
309. Philip Prinz, Professor Emeritus, San Francisco State University
310. Dr. Einat Davidi, Senior Lecturer, University of Haifa
311. Rivka Ribak, Associate Professor, Department of Communication, University of Haifa
312. Dr. Lian Malki-Schubert

313. Joy Ladin, Writer and teacher
314. Margaret Schabas, Fellow of the Royal Society of Canada, Professor, University of British Columbia
315. Robert Weinberg, Professor of History, Swarthmore College
316. Gal Gvili, Associate Professor, McGill University
317. Tamar Shochat, Professor, University of Haifa
318. Nora North, NYC Department of Education (retired)
319. Anat Prior, Associate Professor, Faculty of Education, University of Haifa
320. Frances Geteles, Professor Emerita, City College, NY
321. Anna Gutgarts, Research Member, University of Haifa
322. David Hall, Illustrator
323. Edna Gorney, Lecturer, Haifa University (retired)
324. Alan Tansman, Professor, University of California, Berkeley
325. Paula Varsano, Professor, University of California, Berkeley
326. Dr Yohai Hakak, Senior Lecturer, Brunel University London
327. Michael Sfard, Human Rights Lawyer
328. Ayla Matalon, Former Lecturer, Technion MBA Program
329. Linda Dirtmar, Professor Emerita, University of Massachusetts
330. Pamela Burdman, Executive Director, Just Equations
331. Dorit Avnir, Doctor of Arts, Art Therapist
332. Ruth Ben-Artzi, Associate Professor of Political Science, Providence College
333. Pini Herman, Past Research Associate Professor, University of Southern California
334. Rawia Aburabia, Assistant Professor of Law, Sapir Academic College

335. Danny Rubinstein, Journalist and author
336. Dorit Barchana-Lorand, Kibbutzim College of Education and the Arts
337. Naftali Kaminski, Professor of Medicine, Yale University
338. Natasha Gordinsky, Senior lecturer, University of Haifa
339. Brigitte Hahn, Technion-Israel Institute of Technology
340. Shelley Berlowitz, PhD, Alumna University of Konstanz
341. Zur Shalev, Professor, University of Haifa
342. Sheer Ganor, Assistant Professor, University of Minnesota, Twin Cities
343. Leon Duveen, Chair Lib Dems (UK) for Peace in the Middle East
344. Elisabeth Goldwyn, Professor, Haifa University
345. Patrick Macklem, Professor Emeritus of Law, University of Toronto
346. Shir Alon, Assistant professor, the University of Minnesota
347. Ori Goldberg, Assistant Professor, Reichman University
348. Nadjie Al-Ali, Professor of Anthropology and Middle East Studies, Watson Institute for International & Public Affairs
349. Marc Caplan, (APL) Professor, Heinrich-Heine University
350. Batja P. Guggenheim-Ami, Professor emeritus, FHSZ St.Gall Switzerland
351. Menachem Elimelech, Professor, Yale University
352. Laura Levitt, Professor of Religion, Jewish Studies, and Gender, Temple University
353. Moshe Zuckermann, Professor of History and Philosophy, Tel Aviv University
354. Alessandro Treves, Professor, SISSA, Trieste
355. David Blanc, Professor of Mathematics, University of Haifa

356. Jeremiah Riemer, former Assistant Professor, Johns Hopkins School of Advanced International Studies
357. Edy Kaufman, Professor, M.A. Peace and Conflict Management, University of Haifa
358. Elly Levy, Attorney
359. Mark Fichman, Associate Professor Emeritus, Carnegie Mellon University
360. Cara Rock-Singer, Assistant Professor, UW Madison
361. Iris Kaminski, Environmental Scientist, New Haven
362. Michael Hiller, Former board member, GrundrechtKomitee (Committee for Basic Rights)
363. Andras Hamori, Professor Emeritus, Princeton University
364. Sandro Ventura, Psychiatrist
365. A. Kedem, PhD student, Hifa University
366. Seth Schwartz, Professor of History and Classics, Columbia University
367. Ellen Weiss, Children's book author
368. Nir Friedman, Professor, The Hebrew University of Jerusalem
369. Steve Fassberg, Professor of Hebrew Language, The Hebrew University of Jerusalem
370. Amos Laor, Labor union lawyer
371. Dennis Jett, Professor, Penn State University
372. Benny Miller, Professor of International Relations, Haifa University
373. Itamar Shachar, Assistant Professor of Sociology, Hasselt University
374. Or Simovitch, Arts Educator
375. Ran Shauli, Faculty member, Bar Ilan University
376. Marcos Silber, Associate Professor, Department of Jewish History, University of Haifa

377. Alice Robinson, Psychotherapist
378. Israel Charny, Professor of Psychology Hebrew University (retired)
379. Uri Amir Koren, PhD student, Rutgers University
380. Itamar Kastner, Senior Lecturer, University of Edinburgh
381. Gil Gambash, Professor, University of Haifa
382. Mark Siegel, Professor, Yale University
383. Richard Strier, Professor Emeritus, University of Chicago
384. Sigall Horovitz, Faculty of Law, Hebrew University of Jerusalem
385. Candice Breitz, Professor, HBK Braunschweig, Germany
386. Mabel Stilman Kolesas, Librarian
387. Ram Reshef, Senior lecturer, University of Haifa
388. Dr. Barbara Landau, Lawyer, Psychologist, Mediator, Co-founder J-Link International Network & Co-Chair Canadian Association of Jews and Muslims
389. Baruch Eitam, Associate Professor, University of Haifa
390. Marianne Hirschberg, Professor, Faculty of Human Sciences, University of Kassel, Germany
391. Claire Bergen, Rabbinic Student, International Institute for Secular Humanistic Judaism
392. Sandra Meiri, Senior Lecturer Emerita, The Open University of Israel
393. Zackary Berger, Associate Professor of Medicine, Johns Hopkins School of Medicine, Core Faculty, Johns Hopkins Berman Institute of Bioethics
394. Igal Ezraty, Jaffa Theatre Director
395. Michal Kofman, Associate Professor (Term) of sociology, University of Louisville
396. Avraham Oz, Professor, University of Haifa

397. Jacob Nissim, Adv.
398. Sima Godfrey, Associate Professor Emerita, University of British Columbia
399. David Harel, Professor, The Weizmann Institute, and President, Israel Academy of Sciences and Humanities
400. Rabbi Chaim Seidler-Feller, UCLA
401. Enzo Traverso, Professor of History and Romance Studies, Cornell University
402. Richard Levy, Labor and Civil Rights Attorney
403. Andrew F. Jones, Professor of Chinese, University of California, Berkeley
404. James Young, Distinguished Professor Emeritus, University of Massachusetts Amherst
405. Merav Amir, Senior Lecturer of Human Geography, Queen's University Belfast
406. Umit Kurt, Professor, University of Newcastle
407. Michelle Shwartz, Teacher (retired)
408. Kenneth Kotovsky, Professor Emeritus, Carnegie Mellon University
409. Paul Scham, Associate Research Professor, University of Maryland
410. Y. L. Al-Sheikh, Palestinian-American Member of Democratic Socialists of America
411. Nell Hirschmann-Levy, Esq., lawyer
412. Joel Beinin, Donald J. Mclachlan Professor of History, Emeritus, Stanford University
413. Sheryl Nestel, Affiliated Scholar, New College, University of Toronto
414. Mical Raz, Professor of History and Clinical Medicine, University of Rochester
415. Max Finkel, Masters of Israel Studies, Brooklyn Law School
416. Ariel Katz, Associate Professor, Faculty of Law, University of Toronto
417. Max Lahn, PhD Student, University of Michigan
418. Sara Roy, Center For Middle Eastern Studies, Harvard University

419. Sadu Nanjundiah, Professor of Physics, Chaudhary Charan Singh University
420. Martha Schoolman, Associate Professor of English, Florida International University
421. Lawrence Davidson, Professor Emeritus, West Chester University
422. Audrey Macklin, Professor of Law, University of Toronto
423. Cedric Cohen-Skalli, Senior Lecturer, The University of Haifa
424. Schneur Newfield, Assistant Professor, Borough of Manhattan Community College, City University of New York
425. Miriam Zucker, Researcher, Adjunct Professor, York University
426. Dr. Andrea Siegel, Jewish Studies Scholar, Chaplain, Psychotherapist
427. Ruth Fallenbaum, PhD
428. Yaron Klein, Associate Professor, Carleton College
429. Ido Bermanis, DMD
430. Dorothy Burlage, Clinical Psychologist
431. Melissa F. Weiner, Professor Of Sociology, College of The Holy Cross
432. Marcia Newfield, Adjunct Lecturer, Professional Staff Congress, City University of New York (retired)
433. Nancy Burke, Core Faculty, Past President, Chicago Center for Psychoanalysis
434. Deborah Dwork, Director Of The Center For The Study of The Holocaust, Genocide, And Crimes Against Humanity, Graduate Center—City University of New York
435. Ayalah Shapiro Bivas, Psychoanalyst, Contemporary Freudian Society
436. Dr. Orna Kenan, Lecturer, UCLA (retired)
437. Deborah Cowen, Professor, University of Toronto
438. Sherman Teichman, Founding Executive Director Emeritus, Institute for Global Leadership, Tufts University

439. Mauro Saccol, PhD, University of Genoa
440. Jeremy Ginges, Professor, London School of Economics And Political Science
441. Yulia Gilich, PhD
442. Zachary Braiterman, Professor, Syracuse University
443. Marc Gopin, James Laue Professor, George Mason University
444. Yaakov Lipsker, PhD Candidate, Jewish Theological Seminary
445. Yoav Duman, Professor, Green River College
446. Sirmichael T. Cianci, Research Fellow, Johns Hopkins University SAIS
447. Nir Arielli, Associate Professor, University of Leeds
448. Menashe Anzi, Professor, Ben-Gurion University
449. Karin Loevy, manager JSD Program at New York University School of Law, Researcher at the Institute for International Law and Justice, New York University School of Law
450. Alma Ganihar, Writer
451. Samir L. Iranee, MBA, Sprachen-UnoDozent In Frankfurt Am Main
452. Henry Reichman, Professor Emeritus of History, California State University, East Bay
453. Revital Madar, Research Fellow, European University Institute
454. Dana Arieli, Professor, Holon Institute of Technology
455. Oded Ezer, Professor, Design Faculty, Holon Institute of Technology
456. Emily Sun, Associate Professor, Barnard College
457. Anat Katsir, Professor, Bezalel Academy of Arts & Design Jerusalem
458. Hazem Malhas, Engineer and Activist in Protecting Natural and Human Heritage
459. Yoav Shemer-Kunz, PhD, Political Scientist, University of Strasbourg

460. Tal Nahari, PhD Student, The Hebrew University of Jerusalem
461. Avinoam J. Stillman, Doctoral Candidate, Freie Universität Berlin, Founding Editor of Blima Books
462. Willi Goetschel, Professor, University of Toronto
463. Dr. Shlomi Ravid, Executive Director, The Center for Jewish Peoplehood Education
464. Motti Regev, Professor, The Open University of Israel
465. Ido Nahari, Editor, Arts of The Working Class
466. Gaby Belz, Founding Member, Jewish Voice for Democracy and Justice In Israel/Palestine
467. Gwyn Daniel, Psychotherapist and Trainer
468. Jonathan Preminger, Faculty, Cardiff University
469. Elad Lapidot, Professor, The University of Lille
470. Ilan Pappé, Professor, University of Exeter, UK
471. Nora Rubel, Associate Professor, University of Rochester
472. Stav Zeitouni, Doctoral student, New York University
473. Amnon Beeri-Sulitzeanu, CO-CEO, The Abraham Initiatives
474. Avner Giladi, Professor Emeritus, University of Haifa
475. Brooke Maddux, PhD Candidate, Université de Reims, France
476. Carola Mathers, Jungian Analyst
477. David Bollag, MD
478. Avi Shlaim, Professor Emeritus, The University of Oxford
479. Clea McNeely, Research Professor, University of Tennessee
480. Jochi Weil-Goldstein, Ina Autra Senda - Swiss Friends of Combatants for Peace

481. Hadas Reshef, PhD Student, Freie Universität Berlin
482. Rabbi Jeanette Friedman Sieradski, Publisher, The Wordsmithy LLC.
483. Larisa Fialkova, Associate Professor, Dept. of Hebrew and Comparative Literature, University of Haifa
484. Nerina Cecchin, PhD
485. Yonatan Sagiv, Research Associate, SOAS University, London
486. Steven Knoblauch, Adjunct Associate Clinical Professor, New York University Postdoctoral Program in Psychotherapy and Psychoanalysis
487. Yaudat Mustafa, Professional Engineer
488. Eleanor Roffman, Professor Emerita, Lesley University
489. Rivka Jaussi, Poetess
490. Guy Levi, Learning Innovation Expert
491. Mardge Cohen MD, Boston Health Care for the Homeless Program
492. Marina Calculli, PhD, Columbia University and Leiden University
493. Gilad Halpern, Journalist, Broadcaster, Media Historian
494. Dallas R. Scouton, PhD, Brandeis University
495. Ofer Tur-Sinai, Senior Lecturer, Faculty of Law, Ono Academic College
496. Derek Brian Gripper, Artist, Researcher, Lecturer of Maths Education
497. Nadia Zeldes, Senior Researcher, Ben-Gurion University of the Negev
498. Miryam Segal, Associate Professor, Queens College and the City University of New York Graduate Center
499. Dror Feiler, Chairperson for European Jews for a Just Peace
500. Suzanne Kallala, Lecturer, College of North West London

501. Charles Weed, Professor Emeritus, Keene State College
502. Amira Katz, Faculty Emeritus of the Department of Asian Studies, Hebrew University of Jerusalem
503. Shachar Pinsker, Professor, University of Michigan
504. Phyllis Ewen, Artist
505. Jan Gross, Professor of History Emeritus, Princeton University
506. Rebecca Lesses, Associate Professor of Jewish Studies, Ithaca College
507. Dirk Moses, Professor, City College of New York
508. Elizabeth Berger MD, Associate Clinical Professor, George Washington University
509. Antony Lerman, Senior Fellow, Bruno Kreisky Forum for International Dialogue
510. Liat Naeh, Academic and Writer
511. Rochelle Tobias, Professor of German, Johns Hopkins University
512. Peter Rachleff, East Side Freedom Library
513. Ofer Shinar Levanon, PhD
514. David Rohrlich, Professor, Boston University
515. Paul Cotton, Physician (retired)
516. Ghislaine Boulanger, Psychologist and Psychoanalyst
517. Arturo Marzano, Associate Professor, University of Pisa
518. Dov Waxman, Rosalinde and Arthur Gilbert Foundation Professor of Israel Studies, UCLA
519. David Laibman, Professor Emeritus of Economics, Brooklyn College and City University of New York
520. Aryeh Cohen, Professor, American Jewish University

521. Jerome Bourdon, Professor, Tel Aviv University
522. Shana Sippy, Associate Professor of Religion, Centre College
523. Judith Gerson, Professor Emerita, Rutgers University
524. Michal Aviad, Professor, Tel Aviv University
525. Rabbi Michal Morris Kamil, Community Rabbi
526. David Biale, Distinguished Professor Emeritus, UC Davis
527. Ezequiel Kopel, Journalist and Author
528. Magali Sarfatti Larson, Professor Emerita of Sociology, Temple University
529. Miriam Eliav-Feldon, Professor, Tel Aviv University
530. Irene Gendzier, Professor, Boston University (retired)
531. Orli Avi-Yonah, PhD, Lecturer on Psychiatry, Harvard Medical School
532. Jordan Pollack, Professor, Brandeis University
533. Nitsan Chorev, Professor of Sociology and International and Public Affairs, Brown University
534. Teresa Bailey, Consultant and Child and Adolescent Psychotherapist
535. Karen Klein MD, Physician
536. Nancy Stern, Professor, City College of New York, City University of New York
537. Elsa Auerbach, Professor Emerita, University of Massachusetts Boston
538. David Wakstein, Artist
539. Galit Weidman Sassoon, PhD
540. Leah Cohen, Barrett Professor of Creative Writing, College of the Holy Cross
541. Osvaldo Golijov, Professor of Music, College of the Holy Cross
542. Anna Koch, Teaching Fellow, School of Slavonic and East European Studies,

University College London

543. Dana Grabelsky, Doctoral Candidate in Philosophy, City University of New York Graduate Center
544. Yitzhak Melamed, Professor of Philosophy, Johns Hopkins University
545. Irwin Ford Rosenfarb, Professor, Alliant International University
546. Amy Pett, PhD
547. Joshua Gritz, Graduate Architecture Student, Parsons School of Design
548. Hannah Pollin-Galay, Senior Lecturer, Tel Aviv University
549. Kevin Avruch, Professor Emeritus, George Mason University
550. Alexander Elinson, Associate Professor, Hunter College, City University of New York
551. Michelle Golden, Special Educator
552. Ella Levitt, Independent Art Theorist
553. Maya Herman, Sociology PhD Student, New School for Social Research
554. Adele Diamond, Canada Research Chair Tier 1 and Professor, University of British Columbia
555. Marianne Hirsch, Professor Emerita, Columbia University
556. Anna Bikont, Writer
557. Hagar Salamon, Professor, Hebrew University of Jerusalem
558. Diane L. Wolf, Professor Emerita of Sociology, UC Davis
559. John Torpey, Presidential Professor of Sociology and History, Graduate Center, City University of New York
560. Ben Ratskoff, Assistant Professor of Modern Jewish History and Culture, Hebrew Union College-Jewish Institute of Religion
561. Jean-Marc Dreyfus, Professor, The University of Manchester (UK)

562. Christine Pagnouille, Honorary Senior Lecturer, the University of Liège
563. Michael Meranze, Professor of History, UCLA
564. Benjamin Carter Hett, Professor of History, Hunter College and the Graduate Center, City University of New York
565. Anna Hájková, Associate Professor, University of Warwick
566. Helen Deutsch, Professor of English, UCLA
567. Galand Pierre, Professor of Universités ULB (retired)
568. Sander Gilman, Professor Emeritus, Emory University
569. Dr. Michele Klein, Independent Scholar
570. Noah Asher Golden, Associate Professor of Teacher Education, California State University, Long Beach
571. Dean Strachan, PhD Candidate, University of Chicago
572. Sofya Aptekar, Associate Professor, City University of New York, School of Labor and Urban Studies
573. Heather Formaini, Psychoanalyst, Lucca, Italy
574. Vincent Wertz, Professor, Université catholique de Louvain
575. Katie Gentile, Professor of Interdisciplinary Studies, John Jay College of Criminal Justice, City University of New York
576. Darryl E. Brock, PhD
577. Dagmar Herzog, Professor of History, Graduate Center, City University of New York
578. Peter Beinart, Professor, City University of New York
579. Kathryn Russell, Professor Emerita, State University of New York Cortland
580. Katharine Baker, PhD, Bowen Center for the Study of the Family
581. Patrick Italiano, Researcher, University of Liege

582. Victoria Sanford, Lehman Professor of Excellence, Lehman College and the City University of New York Graduate Center
583. Jillian Rogin, Associate Professor, University of Windsor
584. Aaron Kreuter, Assistant Professor, Trent University
585. Daniel Bertrand Monk, Professor, Colgate University
586. Jason Appt, Instructor, Naropa University
587. Jess Salomon, Comedian
588. Francesca Zorzetto, Journalist & Blogger
589. Elissa Bemporad, Professor of East European Jewish History and the Holocaust, City University of New York
590. Francesca Gorgoni, Post-Doctoral, Inalco University, France
591. Freddie Rokem, Professor Emeritus, Tel Aviv University
592. Karsten Struhl, Adjunct Professor, New School for Public Engagement
593. Steven Beller, Historian, Washington DC
594. Molly Schiffer, PhD Student, Northwestern University
595. Tom Weiner, retired 6th grade teacher, Smith College Campus School
596. A. Joseph Layon, MD, Professor of Anesthesiology, University of Central Florida, Orlando
597. Helen Raizen, co-chair, Israel Palestine Committee, Boston Workers Circle
598. H. Patricia Hynes, Professor of Environmental Health and Justice, Boston University School of Public Health (retired)
599. Joel Weisberg, Stark Professor Emeritus, Carleton College
600. Carolyn Toll Oppenheim, Journalism Professor, Emerson College (retired)
601. Kendall Gardner, PhD, University of Oxford

602. Gabriele Hourticolon, Johns Hopkins University Libraries
603. Lila Corwin Berman, Professor of History and Murray Friedman Chair of American Jewish History, Temple University
604. Sid Shniad, founding member, Independent Jewish Voices Canada
605. Sam Shonkoff, Assistant Professor of Jewish Studies, Graduate Theological Union
606. Linda Gordon, University Professor of History and the Humanities, New York University
607. Marjorie Feld, Professor of History, Babson College
608. Nir Shavit, Professor of Electrical Engineering and Computer Science, Massachusetts Institute of Technology
609. Joan W. Scott, Professor Emerita, Institute for Advanced Study, Princeton, New Jersey
610. Lynn Gottlieb, Rabbi
611. Claudio Treves, Former Trade Union Official
612. Dana Brooks, Professor Emeritus, Northeastern University
613. Saeb Rawashdeh, Editor of The Jordan Times
614. Avishai Ehrlich, Professor, The Academic College Tel Aviv-Yaffo
615. Carole Turbin, Professor, State University of New York (retired)
616. Rhea Tregobov, Associate Professor Emerita, University of British Columbia
617. Lynne Layton, Psychoanalyst, Massachusetts Institute for Psychoanalysis
618. Rowland Selame, PhD
619. Noa Shaindinger, Assistant Professor, Worcester State University
620. Robert Boikess, Professor of Chemistry, Rutgers University
621. Rafat Sub Laban, Human Rights Defender from occupied East Jerusalem

622. Dr. Moncef Kallala, Lecturer, Hawaii Pacific University (retired)
623. Daniel Levy, President, U.S./Middle East Project
624. Emilio Sacerdoti, IMF senior staff member (retired), World Bank consultant
625. Jerry Merose, Professor Emeritus, Hamburg University of Applied Sciences
626. Joel Hecker, Professor, Reconstructionist Rabbinical College
627. Warren Goldstein, Professor Emeritus History, University of Hartford
628. Matthew Teller, journalist and author
629. Sahar Aziz, Distinguished Professor of Law, Rutgers University
630. Judy Andler J.D.
631. Fred Block, Research Professor, UC Davis
632. Liat Kozma, Associate Professor, Department of Islamic and Middle East Studies, The Hebrew University of Jerusalem
633. Carole Joffe, Professor Emerita of Sociology, UC Davis
634. Rachel Feldman, Assistant Professor of Religion, Dartmouth College
635. Mateo Alaluf, Professor, Free University of Brussels
636. Stephen Soldz, Professor, Boston Graduate School of Psychoanalysis
637. Ronnie Lesser, PhD, Psychologist
638. Seth Sanders, Professor, Religious Studies Department and Jewish Studies Program, UC Davis
639. Diane B. Paul, Professor Emerita, University of Massachusetts Boston
640. Sven-Erik Rose, Associate Professor, UC Davis
641. Maurice Pasternak, Professor, Ecole nationale supérieure des arts visuels de La Cambre (retired)

642. Jane Kenner, Member, Psychoanalytic Institute of Northern California (retired)
643. Roberta De Monticelli, Professor, San Raffaele University, Milan and Geneva University
644. Barbara S. Kane, Psychoanalyst
645. Andrew Samuels, Professor and Former Chair, UK Council for Psychotherapy
646. Stephen Portuges, PhD Psychoanalyst, New Center for Psychoanalysis
647. Ruth Marshall, Associate Professor of Political Science/Study of Religion, University of Toronto
648. Susan Herman, NYU Postdoctoral Program
649. Rosalind Petchesky, Distinguished Professor Emerita, Hunter College and the Graduate Center, City University of New York
650. Kobi Kabalek, Assistant Professor, Penn State University
651. Kenneth Miller, Professor of Neuroscience, Columbia University
652. Barbara Eisold, PhD, New York University
653. Eyal Rozmarin, Psychologist and Psychoanalyst
654. Brooke Lober, PhD, University of California, Berkeley
655. Marla Stone, Professor of History, Occidental College
656. Lawrence Moss, former Distinguished Lecturer and Rita E. Hauser Director of the Human Rights Program, Roosevelt House Public Policy Institute at Hunter College, City University of New York
657. Virgil Mathiowetz, Board Member, Middle East Peace Now
658. Yehuda Aharon, Postgraduate Student, University of Western Sydney
659. Marci Shore, Associate Professor of History, Yale University
660. Frank Emspak, Professor Emeritus, School for Workers, University of Wisconsin, Madison

661. Lawrence Rosenwald, Professor Emeritus of English, Wellesley College
662. Monica L. Meerbaum, PhD, Clinical Psychologist/Psychoanalyst
663. Cathy Lisa Schneider, Professor, American University
664. Ofra Bloch, Psychoanalyst
665. Miriam Rürup, Director of Moses Mendelssohn Center, Professor, University of Potsdam
666. Peter Klein, PhD
667. Judy Somberg, Retired Attorney
668. Miko Zeldes-Roth, PhD Student, University of Toronto
669. Donald W. Wood, Lecturer, Oklahoma State University
670. Marika Sosnowski, Research Fellow, Melbourne Law School
671. Juan Cole, Collegiate Professor, University of Michigan
672. Alon Friedman, Professor, Dalhousie University
673. Riaz Tejani, Associate Professor, University of Redlands
674. Susan Gutwill, Faculty, Women's Therapy Centre Institute and Center for the Study of Psychotherapy and Psychoanalysis of New Jersey
675. Cheryl Pearlman, Psychotherapist
676. Syvanne Avitzur, Public and International Affairs MA Candidate, University of Ottawa
677. Lawrence Blum, Professor, University of Massachusetts Boston
678. Adrienne Harris, Psychoanalyst
679. David L. Mandel, Human Rights Attorney
680. Erica Schoenberg, PhD, Psychoanalyst
681. Philip Joseph, Associate Professor of English, University of Colorado Denver

682. Dr. Steven Wagner, Senior Lecturer in International Security, Brunel University London
683. Stanley Habib, Professor Emeritus, City University of New York
684. Alexander Yonkel Perelson, PhD Student, Binghamton University
685. Jaap Hamburger, Chairman, A Different Jewish Voice, Amsterdam
686. Einav Rabinovitch-Fox, Lecturer of History, Case Western Reserve University
687. Linda Arkin, Licensed clinical social worker
688. Jason Stanley, Jacob Urowsky Professor of Philosophy, Yale University
689. Gina Glasman, Lecturer of Judaic Studies, State University of New York Binghamton
690. Kathryn Levy, Poet
691. Denni Liebowitz, Psychoanalyst and Clinical Social Worker, Psychoanalytic Institute of Northern California
692. Michael Dahan, Senior Lecturer, Sapir College
693. Marilynn Gillies, Nursing Teacher (retired)
694. Steven Reisner, PhD Psychoanalyst
695. Oded Erez, Assistant Professor, Hebrew University of Jerusalem
696. Avraham Milgram, Former Historian, Yad Vashem, Jerusalem
697. Gershon Baskin, PhD, Founder, Israel/Palestine Center for Research and Information
698. Nancy Hollander, Member and Faculty, Psychoanalytic Institute of Northern California
699. Renata Segre, Independent historian
700. Mor Geller, PhD Student, Hebrew University of Jerusalem
701. Larry Stillman, Adjunct Senior Research Fellow, Monash University

702. Adina Stern, Center for Research on Antisemitism, Technical University Berlin
703. Benjamin Arbel, Professor Emeritus, Tel Aviv University
704. Jawed Siddiqi, Emeritus Professor, Sheffield Hallam
705. Ameen Abu-Hanna, Professor, University of Amsterdam
706. Claude Veraart, Professor Emeritus, Université Catholique de Louvain
707. Assaf David, The Van Leer Jerusalem Institute and The Forum for Regional Thinking
708. Umayya Abu-Hanna, Author
709. Talma Bar-Din, Feminist Activist
710. Thaera Shadid, Project Coordinator, PLO
711. A. Archie Wolfman, Doctoral Researcher, Queen Mary University of London
712. Dania Thomas, Lecturer, University of Glasgow
713. Corey Balsam, National Coordinator, Independent Jewish Voices Canada
714. Shakhar Rahav, Senior Lecturer, University of Haifa
715. Nadira Omarjee, Research Fellow, Vrije Universiteit Amsterdam
716. Ides Nicaise, Professor Emeritus, KU Leuven
717. Frank Roels MD, Professor Emeritus, Ghent University
718. Frans Daems, Professor Emeritus of Dutch Linguistics, University of Antwerp
719. Bronwen Morgan, Professor of Law, University of New South Wales Sydney
720. Susan Bernofsky, Professor, Columbia University
721. Willie Van Peer, Full Professor, University of Munich
722. Alain Schmitt, Doctor (retired)
723. Gal Levy, Senior teaching faculty, The Open University of Israel

724. Karel Arnaut, Associate Professor, KU Leuven
725. Raphael Van Laere, Royal Academy for Archaeology of Belgium
726. Gill Knight, Unite Community Officer Sussex Coast Branch
727. Timothy Snyder, Levin Professor of History and Public Affairs, Yale University
728. Giorgio Gomel, President, Alliance for Middle East Peace, Europe
729. Sandra Fox, Visiting Assistant Professor, New York University
730. Marc David, Professor Emeritus, Universiteit Antwerpen
731. Stefanie Schüler-Springorum, Director, Center for Research on Antisemitism
732. Ali Hariri, Therapist
733. Dalal Iriqat, Assistant Professor, Arab American University Palestine
734. Dana Ron Goldreich, Professor, Tel Aviv University
735. Esther Cohen, Professor Emerita, The Hebrew University of Jerusalem
736. Lieve Franssen, Music Pedagogue, High School of Teachers, Brussels (retired)
737. E. Natalie Rothman, Professor, University of Toronto
738. Oded Goldreich, Professor, Weizmann Institute of Science, Israel
739. Giovanni Picker, PhD, Lecturer, University of Glasgow
740. Jay Yair Brodbar, PhD, former ED, New Israel Fund of Canada, Mazon Canada
741. Herman De Ley, Professor Emeritus, Ghent University, Berline
742. Yali Hashash, PhD
743. Matthew Girson, Professor, DePaul University
744. Evan Goldstein, PhD Candidate, Yale University
745. Ian Mutchnick, MD, MS, Assistant Professor Pediatric Neurosurgery, University of Louisville and Norton Neuroscience Institute

746. Joshua Fogel, Professor of History, York University
747. Annick Suzor-Weiner, Professor Emeritus, Université Paris-Saclay, France
748. Anna Zalik, Associate Professor, York University, Canada
749. Henrique Samet, Adjunct Professor, Universidade Federal do Rio de Janeiro
750. Laura Kogel, Psychotherapist, Faculty, Women's Therapy Centre Institute
751. Eric Corijn, Professor, Free University, Brussels
752. David Cannon, Chair, Jewish Network for Palestine, United Kingdom
753. Wayne Lencer, Professor of Pediatrics, Harvard Medical School
754. Zohar Alon, Middle School Teacher, Amos Oz Tel Aviv
755. Caren Shapiro, LCSW, MFS
756. Deborah Dash Moore, Frederick G.L. Huetwell Professor of History and Judaic Studies, University of Michigan
757. Russell Vandenbroucke, Professor, University of Louisville
758. Janet Gyatso, Academic Dean, Harvard Divinity School
759. Bertram Silverman, Professor Emeritus, Hofstra University
760. Marie-France Silver, Professor, York University
761. Elio Luiz Mauer, Universidade Federal do Paraná (retired)
762. Fania Fridman, Professor, Universidade Federal do Rio de Janeiro
763. Zohar Segev, Professor, University of Haifa
764. Yoel Lubell, Professor, Nuffield Department of Medicine, University of Oxford
765. Lynne Smith, Director, New Village Press
766. Evelyne Reberg, Children's Book Author
767. Naama Brenner, Professor, Technion - Israel Institute of Technology

768. Beverly Voloshin, Professor Emerita, San Francisco State University; Visiting Professor, Al-Quds Bard College
769. Lawrence Brown, Fellow Emeritus, Faculty, William Alanson White Institute
770. Peter Chidiac, Professor, University of Western Ontario
771. Brian Kasher, Curator, Images of Global Peace
772. Kathryn Kish Sklar, Distinguished Professor of History, Emerita, State University of New York Binghamton
773. Ari Ariel, Associate Professor of Instruction, University of Iowa
774. Tom Zoellner, Professor of English, Chapman University
775. Michael Kagan, Professor of Law, University of Nevada, Las Vegas
776. Paulina Roitman, Psychologist
777. Arthur Silver, Associate Professor, History, University of Toronto (retired)
778. Samuel Wiener, MD
779. Claudio Rotenberg, Psychoanalyst
780. Gershon Shafir, Distinguished Professor, University of California, San Diego
781. Ruth Rosen, Professor Emerita, University of California Davis
782. James Berger, Senior Lecturer, Yale University
783. Annapurna Menon, Teaching Associate, University of Sheffield
784. Amir Theilhaber, Post-Doc, Bielefeld University
785. Steven Delue, Professor Emeritus of Political Science, Miami University
786. Keith Kahn-Harris, Senior Lecturer, Leo Baeck College, London
787. H. Hamedan, MD
788. Gilad Isaacs, Executive Director, Institute for Economic Justice, University of the

Witwatersrand

789. Judith Smith, Professor Emerita of American Studies, University of Massachusetts Boston
790. Aviel Verbruggen, Professor Emeritus, University of Antwerp
791. Erez Braun, Professor, Technion - Israel Institute of Technology
792. Claire Kahane, Professor Emerita, University at Buffalo
793. Daphna Baram, PhD Researcher, Lancaster University
794. Jonathan Portes, Professor of Economics and Public Policy, King's College London
795. Naomi Scheman, Professor Emerita of Philosophy, University of Minnesota
796. Debra Morrow, PhD, Psychologist
797. Shimon Marom, Professor, Technion - Israel Institute of Technology
798. Reine Meylaerts, Full Professor, Katholieke Universiteit Leuven
799. Rachel Aisengart, Associate Professor, Federal University of Rio de Janeiro
800. Daniel Disegni, Lecturer, Ben-Gurion University of the Negev
801. Robin Margo, Former President, NSW Jewish Board of Deputies; NIF Australia
802. Diana B. Greenwald, Assistant Professor, City College of New York
803. Michael Barnett, University Professor of international Affairs and Political Science, George Washington University
804. Patricia Willson, Université de Liège, Universidad de Buenos Aires
805. Dan Fischer, Jewish Educator, Sinai Synagogue
806. Huw Price, Emeritus Bertrand Russell Professor, University of Cambridge
807. Brett Kaplan, Professor, University of Illinois
808. Smadar Ben-Natan, PhD

809. Thomas Cox, Brooklyn For Peace
810. Leslie Eastman, Senior Lecturer, Royal Melbourne Institute of Technology University
811. Stephen Benson, Member, Psychologists for Social Responsibility
812. Angela Godfrey-Goldstein, Co-director, Jahalin Solidarity
813. Walda Katzfishman, Professor, Howard University (retired)
814. Nina Allen, Senior Lecturer, Suffolk University (retired)
815. Karl Klare, Matthews Distinguished Professor, Northeastern University School of Law
816. Jasmin Habib, Professor, Political Science & Anthropology, University of Waterloo
817. Rebecca L. Stein, Professor of Cultural Anthropology, Duke University
818. Larry Goldsmith, Professor of English Letters, Universidad Nacional Autónoma de México
819. Sam Friedman, Research Professor, New York University Grossman School of Medicine
820. Barak Mendelsohn, Professor, Haverford College
821. Rachel Levitsky, Professor, Pratt Institute
822. Marion Lipshutz, MA, MSLIS
823. Jennifer Selwyn, Adjunct Associate Professor of History, Portland State University
824. Judith Plaskow, Professor Emerita, Manhattan College
825. Jessica Cohen, Independent Translator, Denver
826. Renée Steinhagen, Public Interest Attorney
827. Karen Dias, Psychologist, San Francisco
828. Marguerite Feitlowitz, Professor Emerita, Bennington College
829. Michele Landsberg, Columnist (retired)

830. Alice Shaw, Psychoanalyst/Psychologist, Faculty, Psychoanalytic Institute of Northern California
831. Beatriz Radunsky, Programmer in the Performing Arts Area
832. David Zyngier, Associate Professor, Southern Cross University, Australia
833. Bradley Burston, Journalist
834. Diane Arnson Svarlien, Translator
835. José Hamra Sassón, Babelica Program Coordinator, Instituto de Estudios Críticos
836. Paul Blain Levy, Reader, University of Birmingham
837. Peter Slezak, Honorary Associate Professor, University of New South Wales
838. Letty Cottin Pogrebin, Writer and Activist
839. Aidan McQuade, PhD, Writer
840. Ron Meir, Professor, Technion - Israel Institute of Technology
841. Ahmed Abbes, Director of Research, Institut des Hautes Études Scientifiques
842. Daniel Boyarin, Taubman Professor of Talmudic Culture Emeritus, UC Berkeley
843. Martin Kemp, Psychoanalyst
844. Ferruccio Martinelli, Operations Manager, Bocconi University
845. Christine Schmidt, Licensed clinical social worker, CGP
846. Rev. Lilian Patey
847. Colin Purkey, Physics Lecturer, College of North West London
848. Camilla Wasserman, Senior Research Specialist, Karolinska Institutet
849. Jean-Marc Lévy-Leblond, Professor Emeritus, Université de Nice
850. Jerise Fogel, Adjunct Professor, Montclair State University
851. Heather L Munro, Lecturer in Social Anthropology, King's College London

852. Andrea Balduzzi, Researcher, Genoa University, Italy (retired)
853. Mohammad Fadel, Professor, University of Toronto
854. Sara Thabit, Associate Researcher, Tallinn University of Technology
855. Cheryl Qamar, Licensed clinical social worker
856. Bruno Contini, Professor Emeritus, University of Torino
857. MP Fristot, Teacher (retired)
858. Hassan Jijakli, Professor, Université Libre de Bruxelles
859. Lawrence Moss, Professor, Indiana University
860. Isabel Casimiro, Associate Professor, Eduardo Mondlane University
861. Alon Liel, PhD, Ambassador (retired)
862. Raya Cohen, Lecturer, Department of Jewish History, Tel Aviv University; Department of Sociology, University of Naples Federico II (retired)
863. Hila Milo Rasouly, Assistant Professor, Columbia University
864. Rafael Araya Masry, President, Confederación Palestina Latinoamericana y del Caribe
865. David Bartram, Sociologist, University of Leicester
866. Ifat Levy, Professor, Yale University
867. Jacqueline Goldman, Program Director, Brown University
868. Ilan Baruch, Ambassador (Retired), Chair, Policy Working Group
869. Michel Ouaknine, Semiconductor Specialist and Peace Activist
870. Jethro Eisenstein, Board Chair, JVP Boston Chapter
871. Amanda Minervini, Assistant Professor, Colorado College
872. Uri Schreter, PhD Candidate, Harvard University
873. Rosalind Edwards, Professor, University of Southampton

874. Lex Takkenberg, Senior Advisor on the Question of Palestine, Arab Renaissance for Democracy and Development
875. Roy Bar Sadeh, Postdoctoral Fellow, Free University of Berlin
876. Gilad Kenan, PhD Candidate, Tel Aviv University
877. Richard Friend, Associate Professor, University of York
878. Anna Berg, Educator (Retired)
879. Thomas Suárez, Independent Researcher, Violinist and Composer
880. Rania Madi, UN and EU Consultant
881. John Judis, Author
882. Liem Berman, MSW, Smith School for Social Work
883. Doug Rossinow, Professor of History, Metro State University
884. Nasri Khoury, Neurosurgeon
885. Robert Herbst, Board Co-Chair, Israeli Committee Against Home Demolitions - USA
886. Andrew Bush, Professor of Hispanic Studies and Jewish Studies, Vassar College
887. Rabbi James Ponet, Howard M. Holtzmann Jewish Chaplain Emeritus, Yale University
888. Jonathan Lebolt, Faculty, Center for the Study of Psychotherapy and Psychoanalysis of New Jersey
889. Haynes Miller, Professor Emeritus, Massachusetts Institute of Technology
890. Roni Mikel-Arieli, Academic Director of the Oral History Division, Hebrew University of Jerusalem
891. Natasha Zaretsky, Professor of History, University of Alabama at Birmingham
892. Ross Brann, Professor of Near Eastern Studies, Cornell University
893. Steven M. Wasserstrom, Moe and Izetta Tonkin Professor of Judaic Studies and the Humanities, Reed College

894. Stephen Naman, President, American Council for Judaism, Inc.
895. Elana Ponet, Former Director at Hillel Children's School, Yale University
896. Adam Ganz, Professor, Royal Holloway, University of London
897. Pauline M. Coffman, Director, School of Adult Learning, North Park University
(Retired)
898. Jamal Kanj, Writer
899. Alisse Waterston, Presidential Scholar and Professor, City University of New York,
John Jay College
900. Michal Huss, Postdoctoral Fellow, Minerva Center for Human Rights, Hebrew
University of Jerusalem
901. Jacob Bender, Creative Director, Council on American-Islamic Relations - Philadelphia
902. Limor Yehuda, Lecturer, Hebrew University of Jerusalem
903. Nitzan Lubianiker, Postdoctoral Associate, Yale University
904. Rabbi Michael Lerner, Editor, Tikkun Magazine
905. Jason Hart, Professor of Humanitarianism and Development, University of Bath
906. Peter Rachleff, Professor Emeritus of History, Macalester College
907. Zulfiqar Malik, Editor, Muslim News Digest
908. Stellan Vinthagen, Endowed Professor, University of Massachusetts, Amherst
909. Wendy Doniger, Professor Emerita of the History of Religions, University of Chicago
910. Dr. Bassel Makhoul, University of Göttingen
911. Salam Al-Marayati, President, Muslim Public Affairs Council
912. Werner Ruf, Professor of Political Science, University of Kassel
913. Ethan Taubes, Asylum and Human Rights Lawyer

914. Benjamin Schreier, Mitrani Professor of Jewish Studies and Professor of English, Pennsylvania State University
915. Doris Bergen, Professor of History, University of Toronto
916. Dr. Diana Pinto, Independent Scholar
917. Natalie Zemon Davis, Professor Emerita, Princeton University
918. Karem A. Sakallah, Professor, University of Michigan
919. Veerle Provoost, Professor, Ghent University
920. Helga Baumgarten, Professor of Political Science (retired), Birzeit University, Palestine
921. Philippe Gasser, Psychiatrist
922. Eli Valley, Artist and Cartoonist
923. Dorota Glowacka, Professor, University of King's College (Canada)
924. Janie Arnéguy, Teacher
925. Jeremy Appel, Independent Journalist
926. Iris Seri-Hersch, Associate Professor, Aix-Marseille University
927. Sidney Tarrow, Professor Emeritus of Government, Cornell University
928. Eric A. Gordon, Author
929. Rebecca Glasberg, Postdoctoral Researcher, Stanford University
930. Jeff Warner, Former Curator of Lunar Samples, NASA Johnson Spacecraft Center
931. James Silk, Binger Clinical Professor of Human Rights, Yale Law School
932. Sarah Imhoff, Professor, Indiana University
933. Jacob Klein, Professor, Weizmann Institute of Science
934. Marc Bernstein, Professor Emeritus of Hebrew and Israeli Cultural Studies, Michigan

State University

935. Marie Ariel, Retired Librarian
936. Rafik Beekun, Professor, University of Nevada
937. Immanuel Wineman, PhD, Teachers College of Columbia University
938. Dov Baum, PhD
939. Daniel Bannoura, PhD Candidate, University of Notre Dame
940. Mitchell Plitnick, President, Rethinking Foreign Policy
941. Arnaud Amzallag, Researcher, MGH and Harvard Medical School
942. David Sorkin, Professor, Yale University
943. Dennis Nobile, Filmmaker
944. Khalil Simaan, Professor, University of Amsterdam
945. Seham Kafafi, PhD Candidate, University of Notre Dame
946. Susan S. Lanser, Professor Emerita, Brandeis University
947. Bonnie Gitlin, LCSW, Psychotherapist
948. Abe Silberstein, Writer
949. Jan van der Meulen, PhD and International Dialysis Expert, London School of Hygiene and Tropical Medicine
950. Rebecca Alpert, Professor Emerita, Temple University
951. Daniel Bernstein Vulkan, Former Senior Researcher, Board of Deputies of British Jews
952. Amira Saunders, Teacher And Instructional Coach
953. David A. Love, Teaching Assistant of Professor of Journalism And Media Studies, Rutgers University
954. Nirit Sommerfeld, Actress, Singer, Author

955. Brian Precious, Mathematician and Political Activist
956. Jordan Bridges, Department of Philosophy, Rutgers New Brunswick
957. Steven Nadler, Vilas Research Professor and Professor of Philosophy, University of Wisconsin-Madison
958. Judith Bernstein, Jewish-Palestinian Dialogue Group, Munich
959. Joanne Devoe, RN and BSN, Cornell University, MLA and MAS, Johns Hopkins University
960. E. Neiman, Vocational College, Geisenheim University
961. Eleanor Wynn, Research Scholar, Ronin Institute
962. Galila Agam, Professor, Ben-Gurion University
963. Johanna Lessinger, Associate Professor of Anthropology (retired), John Jay College, City University of New York

(traduzione dall'inglese di Luciana Galliano)

Le forze israeliane uccidono un quindicenne palestinese

Redazione di MEE

2 agosto 2023 - Middle East Eye

Mohammad Farid al-Za'areer, di 15 anni, è stato ucciso ad una fermata di autobus dopo che le forze israeliane lo hanno ritenuto sospetto

Martedì sera un quindicenne palestinese è stato ucciso dalle forze israeliane nella Cisgiordania occupata.

Il Ministero della Sanità palestinese ha identificato la vittima come Mohammad Farid al-Za'areer, che è stato ucciso vicino alla colonia israeliana illegale Shim'a, vicino Hebron.

Secondo fonti locali palestinesi Za'areer era uno degli studenti migliori della sua classe ed aveva appena terminato il primo anno delle superiori.

L'esercito israeliano ha sostenuto che Za'areer appariva sospetto, e ad una fermata dell'autobus [i soldati] hanno deciso di avvicinarlo per interrogarlo. Za'areer avrebbe allora estratto un coltello e i soldati israeliani gli hanno sparato uccidendolo.

Qualche ora prima un altro palestinese è stato ucciso dalle forze israeliane nella Gerusalemme est occupata.

Muhannad al-Mazra'a, di 20 anni, ha sparato vicino alla colonia israeliana di Ma'ale Adumim ferendo sei israeliani prima di essere colpito dalle forze israeliane.

L'anno più letale per i palestinesi

Un rapporto del 2022 dell'associazione israeliana per i diritti Yesh Din ha rilevato che meno dell'1% dei soldati accusati di aver colpito dei palestinesi tra il 2017 e il 2021 è stato incriminato.

Le autorità giudiziarie militari "evitano sistematicamente di indagare e perseguire soldati che colpiscono palestinesi", dice l'associazione.

Quest'anno almeno 204 palestinesi sono stati uccisi dal fuoco israeliano, compresi 36 minori - un tasso di quasi una vittima al giorno.

In totale sono morte 167 persone in Cisgiordania e Gerusalemme

est, rendendo il 2023 uno degli anni più sanguinosi nei territori palestinesi occupati. Altre 36 persone sono state uccise nella Striscia di Gaza.

(Traduzione dall'inglese di Cristiana Cavagna)

Durante una sparatoria in una colonia in Cisgiordania sono rimasti feriti cinque coloni israeliani

Redazione di Days of Palestine

1 agosto 2023 - Days of Palestine

Martedì un uomo armato ha aperto il fuoco in un centro commerciale nella colonia di Ma'aleh Adumim in Cisgiordania, ferendo cinque coloni israeliani prima di essere colpito e ucciso dalle forze di occupazione.

L'attacco è avvenuto intorno alle quattro del pomeriggio ora locale, quando l'attaccante si è avvicinato ad un gruppo di coloni israeliani in un ristorante nel centro commerciale e ha cominciato a sparare.

I feriti israeliani sono stati portati negli ospedali di Gerusalemme per le cure. Uno di loro era in gravi condizioni con una ferita d'arma da fuoco al petto. Gli altri hanno subito ferite da lievi a moderate.

La ragione dell'attacco non è stata immediatamente chiara, ma l'esercito di occupazione israeliano ha affermato che stava investigando sull'incidente e cercando possibili complici dello sparatore.

Le fazioni palestinesi l'hanno esaltato come un atto eroico di resistenza contro

l'occupazione israeliana. Hamas l'ha definito "una risposta naturale ai crimini dell'occupazione e dei coloni".

L'attacco è stato il primo di questo tipo a Ma'aleh Adumim, una grande colonia illegale ad est di Gerusalemme in cui vivono circa 40.000 israeliani.

L'attacco è avvenuto a fronte di una crescita di violenza nella Cisgiordania occupata, dove secondo i dati di Al-Haq, una organizzazione palestinese per i diritti umani, dal 1 gennaio le forze israeliane hanno ucciso almeno 160 palestinesi, inclusi 25 minorenni. Il numero di palestinesi uccisi quest'anno è il più alto nello stesso periodo dal 2000, quando è scoppiata la seconda intifada o sollevazione.

Molte delle morti sono avvenute durante le incursioni israeliane, gli scontri e i presunti attacchi dei palestinesi. Israele dice di agire per autodifesa e per prevenire la violenza, ma i palestinesi lo accusano di uso eccessivo della forza e di punizioni collettive.

La spirale di violenza è stata alimentata da molteplici fattori, inclusa la continua espansione israeliana delle colonie illegali nella Cisgiordania, la demolizione delle case e delle strutture palestinesi, la detenzione e gli abusi sui prigionieri palestinesi e le restrizioni all'accesso palestinese a Gerusalemme e ai luoghi santi.

(traduzione dall'inglese di Gianluca Ramunno)

Rapporto OCHA del periodo 5 - 24 luglio 2023

1). **Un palestinese ha ucciso un soldato israeliano ed ha ferito una guardia di sicurezza di un insediamento colonico israeliano; successivamente è stato ucciso in uno scontro a fuoco** *(seguono dettagli)*.

Il 6 luglio, un palestinese ha sparato, uccidendo un soldato israeliano; è quindi fuggito, ma è stato ucciso in un successivo scontro a fuoco con le forze israeliane. L'episodio è avvenuto vicino all'incrocio di Jit, prossimo all'insediamento

israeliano di Kedumim (Qalqilya), quando forze israeliane hanno fermato e perquisito un veicolo palestinese. Nello stesso episodio è rimasta ferita una guardia di sicurezza israeliana. Più tardi, lo stesso giorno, forze israeliane hanno fatto irruzione a Qibya (Ramallah), da dove proveniva l'autore dell'aggressione, ed hanno fatto un sopralluogo nella sua casa di famiglia; secondo quanto riferito, in preparazione della sua demolizione punitiva. Durante il sopralluogo, le forze israeliane hanno sparato proiettili veri e lacrimogeni contro palestinesi residenti che lanciavano pietre. Tre palestinesi, tra cui due minori, sono stati feriti con proiettili veri e altri 20 hanno ricevuto cure mediche per aver inalato gas lacrimogeni. Altri tre palestinesi sono stati arrestati. Secondo fonti israeliane un soldato israeliano è stato ferito da pietre.

2). Nella città di Nablus, nel corso di un'operazione che ha comportato scontri a fuoco, le forze israeliane hanno ucciso due palestinesi (seguono dettagli).

Il 7 luglio, forze israeliane hanno fatto irruzione nella Città Vecchia di Nablus, hanno circondato una casa ed hanno avuto uno scontro a fuoco con palestinesi all'interno della stessa. Due palestinesi sono stati uccisi. Secondo fonti israeliane, gli uomini erano sospettati di aver sparato a forze israeliane.

Altri 23 palestinesi sono rimasti feriti mentre lanciavano pietre contro forze israeliane; queste hanno sparato proiettili veri, proiettili di metallo rivestiti di gomma e lacrimogeni. Tre uomini sono stati arrestati. Secondo fonti mediche, durante l'operazione, le forze israeliane avrebbero ostacolato l'accesso delle squadre mediche.

3). Il 7 luglio, nel Campo profughi di Nur Shams (Tulkarm), un palestinese è morto per le ferite riportate dall'esplosione di un ordigno che stava preparando.

4). Durante due episodi registrati a Nablus e Ramallah, forze israeliane hanno ucciso due palestinesi e ne hanno ferito un altro (seguono dettagli).

Il 10 luglio, ad un checkpoint situato sulla strada 450 vicino al villaggio di Deir Nidham (Ramallah), forze israeliane hanno sparato, uccidendo un palestinese che, secondo la loro versione, aveva lanciato una granata e aveva sparato contro di loro. Non sono stati segnalati ferimenti di israeliani. Secondo fonti mediche, per circa quattro ore, le forze israeliane hanno impedito alle squadre mediche di

raggiungere l'uomo ferito. Il corpo dell'uomo è stato trattenuto dalle autorità israeliane.

Il 21 luglio, nel villaggio di Sabastiya a nord-ovest di Nablus, un palestinese è stato ucciso e un altro è stato ferito e arrestato dalle forze israeliane. L'esercito israeliano ha riferito di un tentativo di speronamento con veicolo. Secondo testimoni oculari, le forze israeliane che pattugliavano la zona hanno aperto il fuoco contro il veicolo senza preavviso. Le Organizzazioni per i diritti umani hanno riferito di aver trovato nel veicolo più di 40 fori di proiettile. In seguito all'accaduto, residenti palestinesi hanno lanciato pietre contro le forze israeliane che hanno sparato lacrimogeni, costringendo 15 palestinesi a richiedere cure mediche per inalazione di gas lacrimogeno.

5). Nell'area di Ramallah, in due distinte manifestazioni contro l'espansione degli insediamenti coloniali, forze israeliane hanno ucciso due palestinesi, tra cui un giovane di 16 anni, e ne hanno ferito altri due (seguono dettagli).

Il 7 luglio, nel villaggio di Umm Safa, durante una manifestazione contro la creazione di un nuovo insediamento israeliano, forze israeliane hanno sparato, uccidendo un palestinese e ferendone un altro. Secondo quanto riferito, i palestinesi hanno lanciato pietre contro le forze israeliane, che hanno sparato proiettili veri, proiettili di gomma e lacrimogeni. Secondo testimoni oculari, l'uomo ferito a morte, nel momento in cui è stato colpito, non partecipava alla manifestazione e non era coinvolto in scontri.

Il 21 luglio, durante una manifestazione tenuta a Umm Safa, palestinesi hanno lanciato pietre contro forze israeliane che hanno sparato proiettili veri, proiettili di gomma e lacrimogeni, uccidendo un palestinese di 16 anni e ferendone un altro con proiettili veri. La manifestazione si è tenuta per protestare contro la continua espansione degli insediamenti coloniali israeliani e i continui attacchi di coloni contro il villaggio. Ciò ha portato a 29 il totale di minori palestinesi uccisi finora in Cisgiordania nel 2023, rispetto ai 15 nello stesso periodo del 2022.

6). Nella città di Nablus, durante un episodio legato a coloni, forze israeliane hanno ucciso un palestinese (seguono dettagli).

Il 20 luglio, nella città di Nablus, sono scoppiati scontri tra forze israeliane che accompagnavano coloni alla tomba di Giuseppe e palestinesi. I palestinesi hanno

sparato proiettili veri e ordigni esplosivi; le forze israeliane hanno sparato proiettili veri, proiettili di gomma e lacrimogeni. Un palestinese è stato ucciso e altri 73 sono rimasti feriti: tre colpiti da proiettili veri e 65 curati per inalazione di gas lacrimogeno. Secondo fonti mediche, le forze israeliane hanno impedito alle équipe mediche di intervenire e trasferire in ospedale un ragazzo di 12 giorni che aveva inalato gas lacrimogeno. Inoltre il parabrezza di un'ambulanza è stato frantumato da proiettili di gomma.

7). In Cisgiordania, durante il periodo in esame, sono stati feriti da forze israeliane 352 palestinesi, tra cui almeno 56 minori, comprese 26 persone colpite da proiettili veri. La maggior parte dei feriti (120) è stata segnalata durante manifestazioni contro l'espansione degli insediamenti a Umm Safa (Ramallah) e le restrizioni di accesso legate agli insediamenti a Kafr Qaddum (Qalqilya).

Altri 121 feriti si sono avuti durante 19 operazioni di ricerca-arresto e altre operazioni condotte da forze israeliane in Cisgiordania. Ciò include un'operazione durante la quale le forze israeliane hanno fatto irruzione nel Campo profughi di Nur Shams (Tulkarem) nell'area A della Cisgiordania, causando, con i bulldozer, danni alle infrastrutture stradali, comprese le reti fognarie ed interrompendo servizi idrici, elettrici e fognari. Sei palestinesi sono rimasti feriti, di cui quattro colpiti da proiettili veri e due da schegge. Dopo questa operazione, sette minori sono rimasti feriti mentre, secondo quanto riferito, maneggiavano un ordigno esplosivo artigianale. Secondo fonti ufficiali israeliane, l'operazione è stata effettuata per "neutralizzare ordigni esplosivi e arrestare sospetti ricercati".

In altri sette episodi, registrati principalmente intorno a Nablus e Ramallah, 87 palestinesi sono stati feriti da forze israeliane. Ciò ha fatto seguito allo sconfinamento di coloni israeliani, accompagnati da forze israeliane, in sette Comunità palestinesi: Urif e Nablus, Kafr Qaddum e Arab Al Khouli/Wadi Kana (entrambe a Qalqilya), Kobar e Al Mazra'a al Qibliya (entrambe a Ramallah) e At Tuwani (Hebron); in tali circostanze sono stati segnalati episodi di lancio di pietre da parte di residenti palestinesi contro forze israeliane. In altri due casi, forze israeliane hanno sparato, ferendo due palestinesi, tra cui un minore, mentre cercavano di entrare in Israele attraverso varchi abusivi nella Barriera vicino a Tulkarm e Qalqilya.

I restanti 22 feriti palestinesi, di cui quattro con proiettili veri, si sono verificati durante scontri con lancio di pietre contro forze israeliane posizionate all'ingresso di Beita (Nablus). Complessivamente, 288 palestinesi sono stati curati per inalazione di gas lacrimogeno, 26 sono stati colpiti da proiettili veri, 29 sono stati feriti da proiettili di gomma, sei da schegge e tre sono stati aggrediti fisicamente.

8). In **Cisgiordania sedici (16) palestinesi, compresi due minori, sono stati feriti da coloni israeliani, e persone conosciute come coloni, o ritenute tali, hanno danneggiato proprietà palestinesi in altri 44 casi.** Ciò si aggiunge alle vittime palestinesi da parte di coloni e forze israeliane nei suddetti episodi relativi a coloni (*seguono dettagli*).

In due distinti episodi, accaduti il 7 e il 10 luglio, vicino agli ingressi di Beit Ummar (Hebron) e Huwwara (Nablus), due minori palestinesi sono stati investiti e feriti da coloni.

Il 12 luglio, quattro palestinesi sono stati aggrediti fisicamente da coloni nei pressi della Comunità di Ein al Beida, a est di Tubas.

Il 13 luglio, coloni accompagnati da forze israeliane hanno aggredito fisicamente pastori palestinesi nella Comunità araba di Al Kholi (Qalqiliya), provocando danni alla proprietà e feriti. Secondo la Comunità locale, le forze israeliane presenti sul posto, sono intervenute per proteggere i coloni. Quattro anziani palestinesi hanno richiesto cure mediche in ospedale, due dei quali in gravi condizioni. Le forze israeliane hanno sparato lacrimogeni ed hanno arrestato sei palestinesi.

Lo stesso giorno, nel sito di un nuovo avamposto di insediamento vicino al villaggio di Kobar (Ramallah), coloni hanno lanciato pietre, ferendo un palestinese. Successivamente, palestinesi hanno lanciato pietre contro coloni e contro forze israeliane che li scortavano sparando lacrimogeni. Secondo i media israeliani, durante l'episodio un colono è stato ferito da una pietra.

Il 15 luglio, ad At Tuwani (Hebron), coloni hanno lanciato pietre, ferendo un palestinese che pascolava il proprio bestiame. Secondo i media israeliani, i palestinesi avevano lanciato pietre contro i coloni, ferendone uno. Successivamente, forze israeliane hanno fatto irruzione nel villaggio effettuando un'operazione di ricerca e provocando il ferimento di un palestinese e l'arresto di tre attivisti per i diritti umani.

Il 17 luglio, vicino al villaggio di Husan (Betlemme), coloni, secondo quanto riferito provenienti dall'insediamento di Beitar Illit, hanno aggredito fisicamente una donna palestinese che lavorava la propria terra.

Il 22 luglio, nel villaggio di Al Mazra'a al Qibliya (Ramallah), secondo quanto riferito, coloni provenienti dall'avamposto dell'insediamento di Haresha hanno ferito due palestinesi. Un palestinese è stato ferito con proiettili di gomma sparati dalle forze israeliane intervenute. Secondo fonti della Comunità, durante il periodo di riferimento, più di 400 alberi e alberelli sono stati vandalizzati su terra palestinese prossima agli insediamenti israeliani, in otto casi registrati vicino ad Al Bowereh, Adh Dhahiriya, Khirbet Sarura e Umm ad Daraj (tutti a Hebron), Al Lubban Sharqiya e Sabastiya (entrambe a Nablus) e Al Mazra'a al Qibliya (Ramallah).

Altre proprietà palestinesi sono state danneggiate e il bestiame è stato ferito in 18 casi registrati a Ramallah, Nablus, Salfit, Hebron e Gerusalemme, o nelle vicinanze. I beni danneggiati comprendevano strutture residenziali e agricole, trattori, coltivazioni, tratti di reti idriche e pannelli solari. Nei restanti 18 casi segnalati in Cisgiordania, coloni israeliani hanno lanciato pietre, danneggiando 38 veicoli palestinesi.

9). In Cisgiordania, otto coloni israeliani, tra cui tre minori, sono stati feriti da palestinesi in sei diversi episodi *(seguono dettagli)*.

Il 16 luglio, sulla strada 356 vicino all'insediamento di Tekoa (Betlemme), palestinesi armati hanno aperto il fuoco su veicoli israeliani. Tre israeliani sono rimasti feriti, compresi due minori. Successivamente, forze israeliane hanno condotto un'operazione di ricerca nella città di Betlemme, dove hanno ferito cinque palestinesi, di cui tre con proiettili veri, e hanno fatto irruzione in una moschea dove hanno arrestato due palestinesi, tra cui uno sospettato di aver compiuto l'attacco.

Oltre ai due israeliani feriti vicino a Kobar e At Tuwani (vedi sopra), il 12 luglio, durante una manifestazione contro gli insediamenti a Kobar (Ramallah), un ragazzo di 14 anni è stato ferito da pietre lanciate da palestinesi.

Il 10 e 20 luglio, nel villaggio di Deir Qaddis (Ramallah) e all'interno dell'insediamento di Ghilo (Gerusalemme est), due israeliani sono rimasti feriti in una aggressione con coltello da parte di palestinesi. In altri tre casi registrati il 7,

9 e 16 luglio, vicino a Ramallah e Nablus, secondo fonti israeliane, palestinesi hanno lanciato pietre contro veicoli israeliani provocando il ferimento di un israeliano e danni a tre veicoli.

10). **Nella Città Vecchia di Gerusalemme, forze israeliane hanno sfollato dalla loro casa, con la forza, un'anziana coppia palestinese** (*seguono dettagli*).

L'11 luglio, la famiglia Ghaith-Sub Laban è stata sfrattata dalla propria casa dopo che il loro contratto di locazione protetto era stato invalidato dai tribunali israeliani, consentendo il sequestro della loro proprietà da parte di un'organizzazione di coloni israeliani. A seguito del loro sfollamento, la loro casa è stata immediatamente consegnata a coloni israeliani. L'Ufficio delle Nazioni Unite dell'Alto Commissario per i Diritti Umani nei TPO ha affermato che le leggi israeliane utilizzate per sfrattare la famiglia sono intrinsecamente discriminatorie e violano gli obblighi di Israele in materia di diritti umani. Secondo le valutazioni dell'OCHA, circa 1.000 palestinesi sono a rischio di sgombero forzato a Gerusalemme est, principalmente a causa di procedimenti giudiziari avviati da gruppi di coloni.

11) Le autorità israeliane, adducendo la mancanza di permessi di costruzione rilasciati da Israele, che sono quasi impossibili da ottenere, hanno demolito, confiscato o costretto a demolire 54 strutture a Gerusalemme Est e nell'Area C della Cisgiordania, comprese 20 abitazioni.

Di conseguenza, 66 palestinesi, tra cui 34 minori, sono stati sfollati e sono stati colpiti i mezzi di sussistenza di oltre 795 altri. Sedici (16) delle strutture interessate erano state fornite da donatori in risposta a precedenti demolizioni. Quindici (15) di queste 16 strutture sono state demolite in un'unica circostanza ad Al Muntar (Gerusalemme) e un'altra struttura è stata demolita a Beit Jala (Betlemme). L'ottanta per cento delle strutture colpite (43) si trovava in Area C. Le restanti undici strutture sono state demolite a Gerusalemme Est, comprese nove strutture residenziali, provocando lo sfollamento di cinque famiglie, comprendenti 24 persone, tra cui 12 minori. Otto delle undici strutture demolite a Gerusalemme est sono state demolite dai proprietari per evitare il pagamento di multe alle autorità israeliane. Inoltre, non conteggiate sopra, le autorità israeliane hanno demolito due strutture agricole nell'area C di Birin vicino a Bani Na'im

(Hebron) presumibilmente per “violazione di un terreno demaniale”.

12). **Otto famiglie sono state sfollate dal governatorato di Gerusalemme e dalle colline a Hebron Sud, in conseguenza della violenza dei coloni e della perdita dell'accesso ai pascoli** *(seguono dettagli)*.

Il 10 e 19 luglio 2023, sette famiglie composte da 36 persone, inclusi 20 minori e otto donne (tutti registrati come rifugiati) della Comunità beduina di Al Baqa'a nel Governatorato di Gerusalemme, e una famiglia palestinese composta da 13 persone, inclusi nove minori, della Comunità di pastori di Wedadie, nelle colline di Hebron Sud (a sud del villaggio di As Samu'a) hanno smantellato le proprie strutture residenziali e di sostentamento, hanno lasciato le proprie Comunità e si sono trasferiti in luoghi più sicuri. Secondo le famiglie, il trasferimento è conseguenza dell'aumento delle attività insediative, seguite alla creazione di nuovi avamposti di insediamento di pastori e agricoltori israeliani. Tra il 2022 e il 2023 circa 300 persone sono state sfollate da Ras al Tin, Wadi as Seeq, Ein Samiya, Lifjim e Al Baqa'a, in ragione della violenza dei coloni e della perdita dell'accesso ai pascoli.

13). **Nella Striscia di Gaza, vicino alla recinzione perimetrale israeliana o al largo della costa, in almeno 20 casi, le forze israeliane hanno aperto il “fuoco di avvertimento”**. Questi episodi hanno interrotto il lavoro di agricoltori e pescatori. Un pescatore è rimasto ferito, altri quattro sono stati arrestati e una barca è stata sequestrata.

14). **Il 5 luglio 2023, per la prima volta dall'escalation dello scorso maggio, gruppi armati palestinesi di Gaza hanno lanciato contro Israele cinque razzi che sarebbero stati tutti intercettati. Le forze aeree israeliane hanno effettuato quattro attacchi aerei ed hanno lanciato otto missili**; secondo quanto riferito, prendendo di mira postazioni appartenenti a gruppi armati a Gaza City e nel nord di Gaza. Non ci sono state segnalazioni di feriti da nessuna delle due parti, ma sono state danneggiate una casa a Sderot e due strutture civili a Gaza.

Ultimi sviluppi (dopo il periodo di riferimento)

Questa sezione si basa su informazioni iniziali provenienti da diverse fonti. Ulteriori dettagli confermati saranno forniti nel prossimo rapporto.

Il 25, 26 e 27 luglio, in tre diverse operazioni condotte a Nablus e Qalqiliya, forze israeliane hanno sparato, uccidendo cinque palestinesi, tra cui un minore. Durante una delle operazioni, sono stati segnalati scontri a fuoco tra palestinesi e forze israeliane.

Note a piè di pagina

1 - Vengono conteggiati separatamente i palestinesi uccisi o feriti da persone che non fanno parte delle forze israeliane; ad esempio da civili israeliani o da razzi palestinesi malfunzionanti, così come quelli la cui causa immediata di morte o l'identità dell'autore rimangono controverse, poco chiare o sconosciute.

2 - Le vittime israeliane in questi rapporti includono persone che sono state ferite mentre correvano ai rifugi durante gli attacchi missilistici palestinesi. I cittadini stranieri uccisi in attacchi palestinesi e le persone la cui causa immediata di morte o l'identità dell'autore rimangono controverse, poco chiare o sconosciute, vengono conteggiate separatamente.

La protezione dei dati dei civili da parte di OCHA include episodi avvenuti al di fuori dei Territori Palestinesi Occupati (TPO) solo se hanno coinvolto residenti dei Territori Palestinesi Occupati come vittime o responsabili.

Questo rapporto riflette le informazioni disponibili al momento della pubblicazione. I dati più aggiornati e ulteriori analisi sono disponibili su ochaopt.org/data.

Versione originale

Associazione per la pace - Via S. Allende, 5 - 10098 Rivoli TO; e-mail: assopacerivoli@yahoo.it

Le truppe israeliane uccidono tre palestinesi in Cisgiordania

Maureen Clare Murphy

7 luglio 2023, ElectronicIntifada

Le forze israeliane hanno ucciso tre palestinesi nella Cisgiordania occupata venerdì, il giorno dopo che un soldato era stato ucciso a colpi di arma da fuoco in una colonia.

Venerdì pomeriggio Abd al-Jawad Hamdan Saleh, 24 anni, è morto dopo essere stato colpito al petto dalle truppe nel villaggio di Um Safa, vicino alla città di Ramallah nel cuore della Cisgiordania.

Le forze israeliane si erano schierate a Um Safa al momento della preghiera del venerdì nella piazza della città, prima di una marcia di protesta contro un vicino avamposto coloniale.

Un membro del consiglio del villaggio ha detto a WAFA, l'agenzia di stampa ufficiale palestinese, che i soldati hanno chiuso tutti gli ingressi a Um Safa e si sono appostati sui tetti degli edifici più alti.

Nel contempo i coloni, scortati dai militari, hanno attaccato gli abitanti del villaggio.

Um Safa è stata oggetto di crescenti vessazioni da parte dei coloni israeliani, che il mese scorso hanno distrutto gli arboscelli di ulivo del villaggio.

Alla fine di giugno i coloni, alcuni armati di fucili, hanno appiccato il fuoco a case e veicoli nel villaggio protetti dalla polizia di frontiera paramilitare israeliana dopo che quattro israeliani erano stati uccisi in un attacco a fuoco in una colonia. Secondo WAFA "i coloni infuriati "hanno sparato indiscriminatamente contro tutto ciò che incontravano, comprese case e veicoli".

All'alba dello stesso giorno due uomini sono stati uccisi dalle forze israeliane nella città di Nablus, nel nord della Cisgiordania, in quella che potrebbe essere considerata un'esecuzione extragiudiziale.

Le truppe hanno preso d'assalto un quartiere nella Città Vecchia di Nablus e hanno circondato un edificio attaccandolo con pesanti colpi di arma da fuoco, intimando ai due uomini di arrendersi.

Le autorità israeliane hanno affermato che i due uomini - Khairi Shahin, 34 anni, e Hamza Maqbul, 32 - sono stati "uccisi durante uno scontro a fuoco con le nostre forze".

Tuttavia dei testimoni oculari palestinesi hanno detto ai giornalisti che gli uomini sono stati uccisi dopo che avevano deposto le armi e chiesto alle truppe di non sparare.

Un testimone oculare ha detto ai media di aver sentito un soldato parlare con uno degli uomini che si trovava all'interno della casa dicendogli di arrendersi. L'uomo ha risposto di essere disarmato ma di avere paura ad uscire perché i soldati avrebbero potuto sparargli.

Dopo circa 10 minuti di trattative l'uomo ha accettato di uscire - e lo ha fatto con le mani alzate seguendo tutte le indicazioni del soldato. Nonostante le esplicite promesse a voce del soldato che non gli avrebbero sparato se si fosse arreso, secondo il testimone oculare l'uomo è stato ucciso dagli israeliani pochi secondi dopo essere uscito dalla casa.

Israele afferma che gli uomini uccisi a Nablus venerdì avevano sparato mercoledì ad un'auto della polizia in una colonia vicino a Nablus. Nell'attacco c'erano stati danni ma nessun ferito.

Giovedì un soldato israeliano della Brigata Givati era stato ucciso nei pressi della colonia di Kedumim, nel nord della Cisgiordania.

Il soldato è stato "ucciso da un aggressore palestinese seduto in un'auto fermata per controlli dalla pattuglia di sicurezza vicino alla colonia", ha riferito il quotidiano di Tel Aviv *Haaretz*.

L'uomo palestinese presumibilmente armato, Ahmad Yassin Ghaidhan, un 19enne del villaggio di Qibya, è stato ucciso dalle truppe.

All'alba di venerdì i soldati hanno fatto irruzione nel villaggio di Qibya e hanno preso le misure della casa appartenente alla famiglia di Ghaidhan in preparazione della sua demolizione. Israele demolisce sistematicamente le case dei palestinesi

accusati di attacchi con un atto di punizione collettiva proibito dal diritto internazionale.

Hamas ha rivendicato l'attacco a Kedumim.

Il gruppo di resistenza ha avvertito Bezalel Smotrich - il Ministro delle Finanze israeliano che vive a Kedumim e vuole imporre il dominio teocratico ebraico in tutta la Palestina storica - che i suoi militanti "hanno quasi bussato alla sua porta".

Le Brigate Qassam, il braccio armato di Hamas, hanno dichiarato giovedì di essere responsabili anche dell'attentato del 20 giugno nella colonia di Eli durante il quale sono rimasti uccisi quattro israeliani. Le Brigate Qassam hanno affermato che è stato in risposta al raid su Jenin di due giorni prima che aveva provocato la morte di sei palestinesi.

Hamas ha affermato di essere anche responsabile di un attacco con auto, speronamento e accoltellamento a Tel Aviv martedì in cui sono rimasti feriti sette israeliani, alcuni dei quali gravemente. Il presunto assalitore palestinese è stato colpito e ucciso sul posto.

Abu Obaida ha affermato che gli attacchi a Tel Aviv e Kedumim sono stati "in risposta ai crimini del nemico a Jenin".

All'inizio di questa settimana almeno 12 palestinesi e un soldato israeliano erano rimasti uccisi nell'offensiva militare di due giorni nella città di Jenin, nel nord della Cisgiordania - la più vasta operazione in Cisgiordania in circa due decenni.

Israele ha lanciato attacchi aerei e un assalto di terra, provocando un'ampia distruzione nel campo profughi di Jenin.

Venerdì Antonio Guterres, il segretario generale delle Nazioni Unite, ha detto di essere "profondamente turbato" dagli eventi di Jenin, affermando che "In questa circostanza le forze israeliane hanno fatto chiaramente uso di forza eccessiva".

Un gruppo di esperti indipendenti dei diritti umani delle Nazioni Unite ha affermato mercoledì che gli attacchi aerei e l'invasione da parte di Israele possono costituire un crimine di guerra.

Secondo il monitoraggio di *The Electronic Intifada* dall'inizio dell'anno più di 190 palestinesi sono stati uccisi dalla polizia, dai soldati e dai coloni israeliani, o sono

morti per le ferite riportate. Tra loro c'erano 33 ragazzi e ragazze.

Il numero di vittime palestinesi nel 2023 ha già sorpassato quello dell'anno precedente. Durante lo stesso periodo in Israele e in Cisgiordania trenta persone tra cui cinque bambini sono state uccise dai palestinesi nel contesto dell'occupazione, o sono morte per ferite riportate in precedenza.

(traduzione dall'inglese di Luciana Galliano)

Rapporto OCHA del periodo 13 giugno - 4 luglio 2023

1). Durante un'operazione condotta a Jenin, le forze israeliane hanno ucciso cinque palestinesi, tra cui un minore; altri due palestinesi, tra cui un altro minore, sono morti per le ferite riportate *(seguono dettagli)*.

Il 19 giugno, forze israeliane hanno condotto un'operazione su larga scala della durata di oltre 11 ore, iniziata con unità sotto copertura che hanno fatto irruzione a Jenin durante le prime ore del mattino. Le forze israeliane hanno ucciso cinque palestinesi, tra cui un minore, e ne hanno feriti altri 90. Almeno 50 dei feriti sono stati causati da proiettili veri. Palestinesi e forze israeliane hanno avuto uno scontro a fuoco nelle aree vicine al Campo profughi di Jenin. Dai palestinesi sono stati usati ordigni esplosivi improvvisati che hanno provocato danni all'equipaggiamento militare israeliano. Successivamente, le forze israeliane hanno lanciato un attacco aereo, secondo quanto riferito, come parte del processo di evacuazione delle truppe che erano state affrontate dai palestinesi con armi da fuoco e ordigni esplosivi. Secondo fonti israeliane, durante l'operazione, otto membri delle forze israeliane sono rimasti feriti. Secondo fonti mediche, durante le operazioni, le forze israeliane hanno limitato il movimento delle ambulanze nell'area. Il 20 e 21 giugno, altri due palestinesi, tra cui una ragazza, sono morti per le ferite riportate ad opera delle forze israeliane, durante l'operazione a Jenin.

Una valutazione umanitaria iniziale stima che almeno 75 case abbiano subito danni durante l'operazione, compresi i danni causati dall'uso di proiettili esplosivi da spalla. Sono stati segnalati danni anche a infrastrutture come generatori elettrici, reti idriche e servizi di telecomunicazione. Non è stato segnalato alcuno sfollamento.

2). Il 20 giugno, nel Campo profughi di Balata (Nablus), due palestinesi sono stati uccisi e un minore è rimasto ferito da un ordigno esplosivo, maneggiato incautamente e fatto esplodere.

3). Due palestinesi hanno ucciso quattro coloni israeliani, tra cui due minori, prima che venissero uccisi *(seguono dettagli)*.

Il 20 giugno, vicino all'insediamento colonico di Eli (Nablus), due palestinesi hanno sparato, uccidendo quattro coloni israeliani, tra cui due minori, e ferendone altri quattro. Uno degli aggressori è stato colpito e ucciso da un colono israeliano sul posto, mentre l'altro è fuggito ed è stato colpito e ucciso dalle forze israeliane vicino al villaggio di Aqqaba (Tubas), durante una caccia all'uomo. Successivamente, le forze israeliane hanno inasprito le restrizioni di movimento nel governatorato di Nablus e hanno chiuso diversi checkpoints.

4). Le forze israeliane hanno ucciso un palestinese durante un episodio legato a coloni *(seguono dettagli)*.

Il 21 giugno, in seguito all'aggressione avvenuta nei pressi di Eli, circa 300-400 coloni israeliani sono entrati nella Comunità palestinese di Turmus'ayya (Ramallah), accompagnati da forze israeliane. I coloni israeliani hanno sparato, lanciato pietre, aggredito fisicamente residenti palestinesi e dato fuoco a case, veicoli, alberi e terreni coltivati di proprietà palestinese (maggiori dettagli di seguito). I palestinesi hanno lanciato pietre e le forze israeliane hanno sparato proiettili veri, proiettili di gomma e lacrimogeni. Le forze israeliane hanno ucciso un palestinese e ne hanno feriti altri 41, tra cui due minori.

5). Le forze israeliane hanno ucciso tre palestinesi, tra cui un minore, in un attacco con droni a Jenin *(seguono dettagli)*.

Il 21 giugno, vicino al checkpoint di Al Jalama (Jenin), tre palestinesi, tra cui un minore, sono stati presi di mira da un attacco aereo israeliano mentre viaggiavano su un veicolo. L'esercito israeliano ha dichiarato che l'attacco con droni era

indirizzato contro palestinesi che avevano precedentemente effettuato attacchi con armi da fuoco contro israeliani. Alla chiusura del presente bollettino le autorità israeliane stavano ancora trattenendo i loro corpi.

6). In Cisgiordania, presso checkpoints, un minore palestinese è stato ucciso e sei membri delle forze israeliane e un colono israeliano sono rimasti feriti in due attacchi con armi da fuoco (seguono dettagli).

Il 24 giugno, al checkpoint di Qalandiya (Gerusalemme), un palestinese di 17 anni ha aperto il fuoco contro forze israeliane ed è stato successivamente colpito e ucciso dalle forze israeliane. Secondo fonti israeliane, due membri delle forze israeliane sono rimasti feriti. Il corpo del giovane viene trattenuto dalle autorità israeliane.

Il 13 giugno, un colono israeliano e quattro membri delle forze israeliane sono rimasti feriti quando autori, ritenuti palestinesi, hanno sparato contro i loro veicoli, vicino al checkpoint di Barta'a (Jenin). Successivamente le forze israeliane hanno intensificato le restrizioni di accesso all'area.

7). Il 3 e 4 luglio 2023, le forze israeliane hanno condotto un'operazione aerea e terrestre su larga scala nel Campo profughi di Jenin e dintorni. I dettagli dell'impatto umanitario dell'operazione di due giorni sono disponibili negli aggiornamenti flash n. 1 e n. 2 di OCHA e nel rapporto sulla situazione n.1. Il Ministero della Sanità palestinese (MoH) ha confermato che, durante l'operazione a Jenin, sono stati uccisi dodici palestinesi, tra cui quattro minori. Inoltre, un palestinese è stato ucciso dalle forze israeliane, il 3 luglio a Ramallah, durante una manifestazione con lancio di pietre in segno di protesta contro l'operazione di Jenin. Durante l'operazione sono rimasti feriti almeno 143 palestinesi. Secondo fonti israeliane, un soldato israeliano è stato ucciso e un altro è rimasto ferito. Una panoramica delle distruzioni causate dall'operazione di Jenin non è inclusa in questo rapporto poiché le valutazioni umanitarie sono ancora in corso.

8). In ulteriori episodi che hanno provocato vittime in tutta la Cisgiordania, le forze israeliane hanno ucciso tre palestinesi e altri due sono morti per le ferite riportate durante cinque operazioni di ricerca-arresto e altre operazioni condotte dalle forze israeliane, inclusa una demolizione punitiva (seguono dettagli).

Il 13 giugno, forze israeliane hanno fatto irruzione nel Campo profughi di Balata, hanno circondato una casa e hanno avuto uno scontro a fuoco con palestinesi. Un palestinese affetto da autismo è stato colpito e ucciso, e nove palestinesi sono rimasti feriti, tutti da proiettili veri sparati dalle forze israeliane.

Il 15 giugno, forze israeliane hanno fatto irruzione nella città di Nablus e condotto una demolizione punitiva della casa di famiglia del palestinese coinvolto nella sparatoria e nell'uccisione di un soldato israeliano nella città di Nablus, nell'ottobre 2022. I palestinesi hanno lanciato pietre in varie località della città di Nablus, e in alcuni casi si è verificato uno scontro a fuoco tra forze israeliane e palestinesi. Un palestinese è stato colpito e ucciso, e 333 palestinesi sono rimasti feriti, di cui tre con proiettili veri sparati dalle forze israeliane.

Il 19 giugno, forze israeliane hanno condotto un'operazione a Hussan (Betlemme), durante la quale i palestinesi hanno lanciato pietre e bottiglie incendiarie contro le forze israeliane, e queste ultime hanno sparato proiettili veri e lacrimogeni, uccidendo un palestinese e ferendone altri tre, di cui due con proiettili veri.

Il 20 e 24 giugno, due palestinesi sono morti per le ferite riportate, uno durante un'operazione di ricerca-arresto nel Campo profughi di 'Askar (Nablus) il 19 giugno, e un altro il 22 maggio 2023, durante un'operazione delle forze israeliane a Jenin che ha comportato scambi a fuoco con i palestinesi.

9). In Cisgiordania, durante il periodo in esame, 1.310 palestinesi, tra cui almeno 103 minori, sono stati feriti dalle forze israeliane, comprese 105 persone colpite da proiettili veri. La maggior parte dei feriti (618) è stata registrata in due episodi di demolizione punitiva a Nablus. Altri 317 feriti si sono verificati durante 23 operazioni di ricerca-arresto e altre operazioni condotte dalle forze israeliane in tutta la Cisgiordania. In altri 22 casi, registrati principalmente intorno a Nablus e Ramallah, 187 palestinesi sono stati feriti dalle forze israeliane. La maggior parte di loro è stata curata per inalazione di gas lacrimogeni. Ciò ha fatto seguito all'ingresso di coloni israeliani, accompagnati dalle forze israeliane, in queste Comunità palestinesi. Circa l'85% di questi feriti è stato registrato tra il 20 e il 24 giugno, dopo l'uccisione di israeliani vicino a Eli. Altri 170 feriti sono stati registrati durante manifestazioni, contro l'espansione degli insediamenti e le restrizioni di accesso legate agli insediamenti a Beit Dajan e Beita (entrambe a Nablus), e Kafr Qaddum (Qalqilya), e in altre manifestazioni contro l'operazione condotta a Jenin il 3-4 luglio. Un altro minore palestinese è

stato aggredito fisicamente, ferito e arrestato dalle forze israeliane a un checkpoint nell'area H2 della città di Hebron. I restanti 17 feriti palestinesi, tra cui quattro feriti da arma da fuoco e con proiettili veri, sono avvenuti durante scontri con lancio di pietre contro le forze israeliane posizionate all'ingresso di Beit Ummer (Hebron) e Husan (Betlemme). Complessivamente, 953 palestinesi sono stati curati per inalazione di gas lacrimogeni, 105 sono stati colpiti da proiettili veri, 50 sono stati feriti da proiettili di gomma, 33 da schegge, 23 sono stati aggrediti fisicamente, tre sono stati colpiti da granate assordanti.

10). Nella Cisgiordania settentrionale e centrale, coloni israeliani hanno ferito 19 palestinesi ed hanno causato danni a proprietà palestinesi in 46 casi, in quattro giorni consecutivi, tra il 20 e il 24 giugno (seguono dettagli).

Dopo l'attacco con armi da fuoco vicino all'insediamento di Eli, centinaia di coloni israeliani, accompagnati da forze armate, hanno aperto il fuoco, lanciato pietre, aggredito fisicamente i residenti palestinesi e dato fuoco alle loro proprietà in 36 Comunità palestinesi; principalmente intorno a Nablus e Ramallah. In totale, 41 case di proprietà palestinese sono state danneggiate. Cinque case di proprietà palestinese sono state completamente bruciate nel villaggio di Turmus'ayya (Ramallah) e 36 sono state danneggiate o bruciate a Huwwara, Al Lubban ash Sahrqiya, 'Urif, Turmus'ayya, Umm Saffa e Sinjil. La maggior parte dei danni è avvenuta alle finestre, frantumate con pietre dai coloni. Almeno sei famiglie palestinesi, sono state sfollate; comprendevano 25 palestinesi, tra cui otto donne, 12 minori e una persona con disabilità. Almeno 75 veicoli di proprietà palestinese sono stati danneggiati o distrutti, di cui 39 completamente bruciati. Inoltre, il 21 giugno, coloni israeliani hanno vandalizzato una scuola e una moschea a 'Urif (Nablus). La sera del 21 giugno, coloni israeliani sono entrati nella scuola vuota e hanno lanciato bottiglie incendiarie contro le finestre di due aule, provocando danni. In totale, durante questi attacchi di coloni, 19 palestinesi, tra cui cinque minori, sono stati feriti da coloni e altri 160 sono stati feriti da forze israeliane intervenute o comunque coinvolte. Dei 160 feriti, 14 sono stati causati da proiettili veri, 15 da proiettili di gomma, 123 hanno ricevuto cure mediche per aver inalato gas lacrimogeni sparati dalle forze armate e otto sono stati aggrediti fisicamente. A'Urif (Nablus), quattro coloni israeliani sono stati feriti da pietre lanciate da palestinesi durante uno di questi episodi.

11). **Altri sei palestinesi, tra cui tre minori, sono stati feriti da coloni israeliani, e persone conosciute come coloni, o ritenute tali, hanno danneggiato proprietà palestinesi in altri 33 casi registrati in Cisgiordania.** *Questi si aggiungono alle vittime palestinesi da parte di coloni e forze israeliane nei suddetti episodi relativi a coloni (seguono dettagli).*

Il 21 giugno, coloni israeliani hanno aggredito fisicamente e ferito un palestinese all'ingresso di Birin (Hebron) con una sbarra di metallo.

Il 28 giugno, coloni hanno aggredito fisicamente e ferito due minori palestinesi che pascolavano il loro bestiame ad Al Mu'arrajat East (Ramallah).

Lo stesso giorno, coloni israeliani hanno allestito due tende residenziali su un terreno privato palestinese a Khirbet, nell'area di Tawamini, a Massafer Yatta (Hebron). In un successivo scontro fisico tra proprietari terrieri palestinesi e coloni israeliani, un palestinese è stato aggredito fisicamente e ferito.

Il 2 luglio, coloni israeliani hanno bloccato una strada vicino al villaggio di Yasuf (Nablus) e hanno lanciato pietre contro veicoli palestinesi. Un minore palestinese è stato ferito con pietre e due veicoli hanno subito danni. Il 3 luglio, un palestinese è stato colpito e ferito da proiettili veri sparati da coloni israeliani, dopo che, durante la notte, coloni scortati dalle forze israeliane avevano attaccato il villaggio di Deir Dibwan (Ramallah). I palestinesi hanno lanciato pietre e i coloni israeliani hanno sparato proiettili veri, provocando il ferimento di un palestinese a una mano.

Secondo fonti delle Comunità, durante il periodo di riferimento, più di 260 alberi e alberelli sono stati vandalizzati su terra palestinese vicino agli insediamenti israeliani, in otto episodi segnalati vicino a Husan e Al Khadr (entrambi a Betlemme), Tarqumiya, Al Bowereh e At Tuwani (tutti a Hebron), Umm Saffa e Dura al Qar'a (entrambe a Ramallah) e Kafr ad Dik (Salfit). Altre proprietà palestinesi sono state danneggiate e il bestiame è rimasto ferito in 14 casi verificatisi a Ramallah, Nablus, Salfit, Hebron, Gerusalemme e Qalqiliya o nelle vicinanze. Le proprietà danneggiate includevano strutture residenziali e agricole, trattori, colture e una rete idrica. Negli altri 11 casi segnalati in Cisgiordania, coloni israeliani hanno lanciato pietre, danneggiando 19 veicoli palestinesi.

12). **Oltre ai quattro israeliani uccisi e ai nove feriti vicino al checkpoint di Eli, Barta'a (Jenin) e 'Urif (Nablus) (vedi sopra), in Cisgiordania, altri due**

coloni sono rimasti feriti in episodi di lancio di pietre. In due casi, il 22 giugno e il 4 luglio, palestinesi hanno lanciato pietre contro veicoli israeliani vicino a Gerico e Gerusalemme, provocando il ferimento di due israeliani e danni a due veicoli. In altri quattro casi, secondo fonti israeliane, persone ritenute palestinesi hanno lanciato pietre contro veicoli israeliani, vicino a Ramallah, Gerico e Betlemme, causando danni a due veicoli.

13). **In Israele, dieci israeliani sono rimasti feriti in due attacchi palestinesi con accoltellamento e speronamento con auto e un aggressore palestinese è stato ucciso** (*seguono dettagli*).

Il 3 luglio, un ragazzo palestinese di 14 anni di Jenin ha accoltellato e ferito un israeliano a Bnei Brak (Israele) prima di essere arrestato dalla polizia israeliana.

Il 4 luglio, un palestinese di Hebron ha speronato con il suo veicolo dei pedoni israeliani a Tel Aviv, prima di uscire dalla sua auto e accoltellare altri. Secondo fonti israeliane, almeno nove persone sono rimaste ferite, tra cui una donna incinta che ha perso il bambino. Secondo quanto riferito, l'autore è stato ucciso da un civile israeliano.

14). **A Gerusalemme Est e nell'Area C della Cisgiordania, adducendo la mancanza di permessi di costruzione rilasciati da Israele, che sono quasi impossibili da ottenere, le autorità israeliane hanno demolito, confiscato o costretto le persone a demolire 38 strutture comprese 14 abitazioni.** Di conseguenza, 48 palestinesi, tra cui 22 minori, sono stati sfollati e i mezzi di sussistenza di oltre 8.000 altri ne sono stati colpiti. Sei delle strutture colpite erano state fornite da donatori in risposta a precedenti demolizioni nelle Comunità di Hammamat al Maleh e Ein al Hilwa - Um al Jmal (entrambe a Tubas). Più della metà delle strutture colpite (23) si trovavano in Area C. Le restanti 15 strutture sono state demolite a Gerusalemme Est, inclusa una struttura residenziale ad Ath Thuri, provocando lo sfollamento di due famiglie comprendenti 14 persone, tra cui sei minori. Undici (11) delle 15 strutture demolite a Gerusalemme Est sono state distrutte dai loro proprietari per evitare il pagamento di multe alle autorità israeliane.

15). **Il 15 e 22 giugno, forze israeliane hanno fatto irruzione nella città di Nablus, nell'Area A della Cisgiordania, e hanno demolito con esplosivi due appartamenti in due distinti edifici a più piani, per motivi punitivi,**

sfollando due famiglie comprendenti undici persone, tra cui tre minori. Entrambe le case appartenevano alle famiglie di due uomini arrestati e accusati di aver ucciso un soldato israeliano nell'ottobre 2022. Il 14 giugno, durante una di queste demolizioni, un palestinese è stato ucciso dalle forze israeliane, mentre, durante entrambe le demolizioni, altre 618 persone, compresi 38 minori, sono state ferite. Secondo quanto riferito, i palestinesi hanno lanciato pietre e oggetti esplosivi e le forze israeliane hanno usato munizioni vere, proiettili di metallo rivestiti di gomma e lacrimogeni. **Dall'inizio del 2023, per motivi punitivi, sono state demolite 14 case e una struttura agricola, rispetto alle 14 strutture di tutto il 2022 e alle tre del 2021. Le demolizioni punitive sono una forma di punizione collettiva e come tali sono illegali ai sensi del diritto internazionale.**

16). **Nella Striscia di Gaza, vicino alla recinzione perimetrale israeliana o al largo della costa, presumibilmente per imporre restrizioni all'accesso, in almeno 21 casi, le forze israeliane hanno aperto il "fuoco di avvertimento"**. In tali circostanze, il lavoro di agricoltori e pescatori è stato gravemente limitato. In due casi, un pescatore è rimasto ferito e altri cinque sono stati arrestati. Inoltre, un peschereccio è stato sequestrato e un altro è stato danneggiato. In due occasioni, le forze israeliane hanno utilizzato bulldozer per spianare il terreno all'interno di Gaza, vicino alla recinzione perimetrale, nell'Area centrale. In altre circostanze, tre uomini palestinesi sono stati arrestati dalle forze israeliane mentre cercavano di entrare in Israele attraverso la recinzione perimetrale.

17). **Il 3 e 4 luglio, a Gaza City, palestinesi si sono riuniti vicino alla recinzione perimetrale israeliana per protestare contro l'operazione delle forze israeliane a Jenin.** Cinque palestinesi sono rimasti feriti, tra cui un minore, mentre i manifestanti lanciavano pietre e le forze israeliane sparavano proiettili veri.

18). **Inoltre, nella Striscia di Gaza, il 14 e il 26 giugno, tre minori palestinesi sono stati feriti dall'esplosione di residui bellici che avevano trovato a Rafah e nella città di Gaza e che stavano manomettendo.**

Ultimi sviluppi (dopo il periodo di riferimento)

Questa sezione si basa su informazioni iniziali provenienti da diverse fonti.

Ulteriori dettagli confermati saranno forniti nel prossimo rapporto.

- Il 6 luglio, nei pressi dell'insediamento israeliano di Kedumim e del villaggio palestinese di Jit (Qalqiliya), un palestinese ha sparato, uccidendo un soldato israeliano; l'uomo è stato successivamente ucciso dalle forze israeliane. Una guardia israeliana è rimasta ferita.
- Il 7 luglio, durante una un'operazione che stavano conducendo a Nablus, in uno scontro a fuoco con palestinesi, le forze israeliane hanno ucciso due palestinesi.

Note a piè di pagina

1 - Vengono conteggiati separatamente i palestinesi uccisi o feriti da persone che non fanno parte delle forze israeliane; ad esempio da civili israeliani o da razzi palestinesi malfunzionanti, così come quelli la cui causa immediata di morte o l'identità dell'autore rimangono controverse, poco chiare o sconosciute.

2 - Le vittime israeliane in questi rapporti includono persone che sono state ferite mentre correvano ai rifugi durante gli attacchi missilistici palestinesi. I cittadini stranieri uccisi in attacchi palestinesi e le persone la cui causa immediata di morte o l'identità dell'autore rimangono controverse, poco chiare o sconosciute, vengono conteggiate separatamente.

La protezione dei dati dei civili da parte di OCHA include episodi avvenuti al di fuori dei Territori Palestinesi Occupati (TPO) solo se hanno coinvolto residenti dei Territori Palestinesi Occupati come vittime o responsabili.

Questo rapporto riflette le informazioni disponibili al momento della pubblicazione. I dati più aggiornati e ulteriori analisi sono disponibili su ochaopt.org/data.

Versione Originale

Associazione per la pace - Via S. Allende, 5 - 10098 Rivoli TO; e-mail: assopacerivoli@yahoo.it

In diretta: il raid di Jenin si conclude con la morte di 12 palestinesi e un israeliano

5 luglio 2023 – Middle East Eye

Le truppe israeliane si ritirano dal campo profughi martedì notte dopo un assalto durato due giorni

PUNTI CHIAVE

I residenti di Jenin si svegliano in mezzo alla devastazione

Uccisi tre minorenni su 12 palestinesi

Israele bombarda Gaza dopo il lancio di razzi

Aggiornamenti in tempo reale

Il bilancio delle vittime palestinesi sale a 12 mentre è rimasto ucciso un soldato israeliano

7 ore fa

Buongiorno lettori di MEE,

È stata un'altra notte di conflitto nella Cisgiordania occupata, a Gaza e in Israele.

Ieri notte, secondo l'esercito israeliano, i due giorni di assalto israeliano al campo profughi di Jenin si sono conclusi con la ritirata delle truppe che ha lasciato una scia di devastazione.

Quando poco dopo la mezzanotte le truppe israeliane se ne sono andate gli abitanti hanno dichiarato di aver trovato al loro rientro il caos, con strade distrutte e edifici ridotti in macerie.

Almeno 12 palestinesi sono stati uccisi e più di 100 sono rimasti feriti.

Secondo la Mezzaluna Rossa palestinese quasi un terzo [degli abitanti] del campo profughi, circa 4.000 palestinesi, è fuggito dalle proprie case.

La scorsa notte mentre Israele ritirava le sue forze un soldato israeliano è stato ucciso.

Nell'operazione sono stati utilizzati circa 1.000 soldati israeliani, con l'impiego di elicotteri d'attacco insieme a droni, aerei da combattimento e armi pesanti, con il risultato che numerose proprietà sono state danneggiate o distrutte.

Qualche ora dopo che le forze israeliane hanno iniziato a ritirarsi da Jenin cinque razzi sono stati lanciati da Gaza verso Israele, inclusa la città di Sderot. Non sono stati segnalati feriti.

L'attacco di Israele a Jenin è stato uno dei più pesanti assalti israeliani in Cisgiordania in quasi 20 anni.

L'esercito israeliano ha effettuato contro il campo profughi almeno 20 attacchi con droni.

Aggiornamento a tarda notte

15 ore fa

Il raid israeliano nella città occupata di Jenin, in Cisgiordania, ha ucciso almeno 12 palestinesi quando i militari hanno preso di mira il campo profughi e gli ospedali della zona, in quella che è una delle più vaste operazioni militari in Cisgiordania degli ultimi anni.

L'offensiva è stata diffusamente descritta come uno dei peggiori attacchi israeliani a Jenin degli ultimi due decenni.

Martedì il Ministero della Sanità dell'Autorità Nazionale Palestinese ha confermato la morte di 2 persone, portando il numero totale di palestinesi uccisi ad almeno 12.

Secondo la Ministra della Sanità palestinese May al-Kaila durante il raid le forze israeliane hanno preso di mira anche ospedali, personale medico e ambulanze.

La ministra ha affermato che le forze israeliane hanno fatto irruzione nell'ospedale

pubblico di Jenin e hanno aperto il fuoco provocando tre feriti. Kaila ha aggiunto che hanno attaccato anche l'ospedale Ibn Sina.

Nel corso del raid oltre agli ospedali sono state danneggiate anche una chiesa cattolica e una moschea. Le foto condivise online mostrano le finestre della chiesa distrutte ed evidenti danni all'esterno.

Diverse notizie che citano fonti israeliane hanno affermato che martedì le forze israeliane avrebbero iniziato a ritirarsi, mentre i media palestinesi riportano sporadici scontri con le forze israeliane.

“Le forze israeliane hanno iniziato a ritirarsi dal campo di Jenin”, ha detto martedì sera ad AFP [agenzia di stampa francese, ndr.] un portavoce dell'esercito, senza fornire ulteriori dettagli.

Tuttavia, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha avvertito che l'operazione non è stata un evento occasionale, aggiungendo che Israele “continuerà fino a quando sarà necessario” ad impegnarsi in operazioni militari a Jenin.

MEE sta facendo una pausa nella copertura, ma riprenderà presto. Per rimanere aggiornato sulle ultime novità, seguici su Facebook, Instagram, Twitter e TikTok.

La risposta degli Stati Uniti all'assalto in Cisgiordania riafferma la mano libera di Israele

16 ore fa

Il crescente uso da parte di Israele di sofisticate attrezzature militari nella Cisgiordania occupata, inclusi droni ed elicotteri d'attacco Apache, ha incontrato una scarsa reattività da parte dell'amministrazione Biden, cosa che ha sottolineato la mancanza di linee rosse da parte di Washington in risposta all'intensificarsi della violenza nella regione.

Il raid su Jenin è il culmine di settimane di attacchi militari che hanno visto Israele dispiegare armi sempre più pesanti nella Cisgiordania occupata.

“Quando si tratta dell'uso della forza da parte di Israele gli Stati Uniti non pongono assolutamente linee rosse”, ha detto a MEE Marwa Maziad, esperta di relazioni USA-arabo-israeliane, presso l'Università del Maryland.

A giugno per la prima volta in quasi 20 anni elicotteri da combattimento sono stati inviati nella Cisgiordania occupata dopo che un veicolo di trasporto truppe è stato colpito da quello che i militari hanno definito un ordigno esplosivo improvvisato (IED) “abbastanza avanzato”.

Solo due giorni dopo Israele ha ucciso in un attacco con droni vicino a Jenin due membri del ramo militare del movimento della Jihad islamica palestinese e un leader militare di Fatah.

Alcuni esperti hanno affermato che gli Stati Uniti sono preoccupati che l'introduzione da parte di Israele di droni armati nella Cisgiordania occupata abbia l'effetto potenziale di allentare le regole di ingaggio e infiammare ulteriormente le tensioni, ma gli analisti dicono a Middle East Eye che il raid mortale di Israele su Jenin mostra che per l'amministrazione Biden si tratta di una questione irrilevante.

Il bilancio delle vittime sale ad almeno 12

17 ore fa

Il Ministero della Sanità dell'Autorità Nazionale Palestinese ha affermato che il bilancio delle vittime del raid dell'esercito israeliano a Jenin è ora salito a 12 palestinesi.

Per ora il Ministero non ha fornito dettagli sulle circostanze del nuovo decesso.

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si riunirà per le violenze in Cisgiordania

18 ore fa

Venerdì il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si riunirà a porte chiuse in seguito all'operazione militare israeliana nella città palestinese di Jenin.

Secondo Reuters i diplomatici hanno detto che gli Emirati Arabi Uniti hanno chiesto l'incontro “alla luce degli allarmanti sviluppi in Palestina”.

Le organizzazioni ebraiche statunitensi incolpano Netanyahu per la violenza dei coloni della Cisgiordania

19 ore fa

Una dichiarazione congiunta rilasciata lunedì da 12 organizzazioni ebraiche americane incolpa il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu per gli attacchi violenti dei coloni israeliani contro i palestinesi nella Cisgiordania occupata.

“In qualità di leader della comunità ebraica americana non possiamo rimanere a guardare”, viene riportato su Haaretz come parte della dichiarazione firmata da organizzazioni tra cui l’Union for Reform Judaism, il New Israel Fund, J Street e il National Council for Jewish Women.

Le organizzazioni hanno espresso la loro “crescente angoscia e orrore” per la recente ondata di attacchi violenti da parte di coloni ebrei israeliani contro le comunità palestinesi nella Cisgiordania occupata.

Questa violenza “non è venuta dal nulla, ma è in linea con il più ampio programma del governo Netanyahu di espansione degli insediamenti, intensificazione dell’occupazione ed espulsione dei palestinesi”, sostengono le organizzazioni.

“Il primo ministro Netanyahu ha la responsabilità ultima delle politiche messe in atto in Cisgiordania sotto la sua autorità e per la ‘chilul hashem’, dissacrazione del nome di Dio, che è stata scatenata sotto forma di questi spregevoli attacchi violenti”.

Le forze israeliane iniziano a ritirarsi da Jenin

19 ore fa

Nella tarda serata di martedì le forze israeliane hanno iniziato a ritirarsi dalla città palestinese di Jenin dopo aver condotto una delle più pesanti operazioni militari da anni nella Cisgiordania occupata, secondo quanto riportato da diverse testate giornalistiche che citano fonti israeliane.

“Le forze israeliane hanno iniziato a ritirarsi dal campo di Jenin”, ha detto martedì sera ad AFP un portavoce dell’esercito, senza fornire ulteriori dettagli.

Martedì scorso il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha affermato che l’operazione a Jenin non è stata un evento occasionale e che Israele “continuerà per tutto il tempo necessario” a impegnarsi in operazioni militari a Jenin.

L’ultimo raid, iniziato lunedì, ha ucciso 11 palestinesi e ha lasciato decine di feriti. Le forze israeliane hanno anche preso di mira diversi ospedali della zona con

lacrimogeni e proiettili veri.

Il Ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant ha affermato che i militari sarebbero in grado di “duplicare e riprodurre” l’operazione a Jenin e prendere di mira chiunque “cerchi di danneggiare i cittadini israeliani”.

“Lo seguiremo fino a casa sua, alla sua camera da letto, lo arresteremo e lo assicureremo alla giustizia”, ha detto.

“Quando Israele ha attaccato ci trovavamo in ospedale “

19 ore fa

Rapporto di Middle East Eye da un ospedale di Jenin mentre le forze israeliane continuano il loro raid nella città occupata della Cisgiordania, prendendo di mira gli ospedali e sparando nelle loro vicinanze.

“Ci trovavamo all’ospedale governativo di Jenin quando l’esercito israeliano lo ha attaccato con lacrimogeni sparati dai soldati e con droni”, ha detto Latifeh Abdellatif, corrispondente di Middle East Eye.

“Sono stati sparati almeno sei volte dei lacrimogeni all’interno dell’ospedale nonostante fossero presenti pazienti che potevano essere danneggiati dall’inalazione di gas”.

Abdellatif afferma che poco dopo i gas lacrimogeni le forze israeliane hanno sparato proiettili veri nelle vicinanze dell’ospedale, ferendo almeno tre persone. Aggiunge che ci sono stati attacchi simili vicino all’ospedale Ibn Sina.

“Ci sono stati molti casi di soffocamento curati sul posto e sono state portate alcune persone per cure urgenti”, dice.

Potete leggere di più sui rapporti di Abdellatif qui.

Israele attacca gli ospedali, afferma il Ministero della Sanità palestinese

20 ore fa

Il ministro della sanità palestinese May al-Kaila ha dichiarato che le forze israeliane stanno sempre più prendendo di mira ospedali, personale medico e ambulanze.

Kaila ha detto che le forze israeliane hanno fatto irruzione nell'ospedale pubblico di Jenin e hanno aperto il fuoco lasciando tre persone ferite. Ha aggiunto che hanno fatto irruzione anche nell'ospedale Ibn Sina.

“Questa aggressione è un affronto al diritto internazionale e [dimostra] una determinazione ad uccidere [i palestinesi]”, ha affermato.

Martedì pomeriggio le forze israeliane hanno anche preso di mira con lacrimogeni l'ospedale pubblico come riportato dai media locali con video che mostrano persone in fuga dalla struttura circondata da una coltre di fumo.

Anche gli ospedali Khalil Suleiman e Amal sono stati attaccati.

Kaila ha affermato che l'esercito israeliano ha ripetutamente ostacolato e impedito alle squadre di ambulanze palestinesi di raggiungere i feriti.

La coalizione BDS sudafricana chiede il boicottaggio di Israele

1 giorno fa

La sezione sudafricana del movimento per il Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni (BDS) chiede al Paese di attuare un boicottaggio di Israele e di perseguire i sudafricani che hanno prestato servizio nelle forze militari israeliane.

La dichiarazione arriva dopo che nelle prime ore di lunedì l'esercito israeliano ha lanciato il suo ultimo raid nella città di Jenin, nella Cisgiordania occupata.

“Il nostro governo afferma di sostenere i principi del diritto internazionale, quindi attendiamo un'azione decisiva dal Sudafrica alle Nazioni Unite, chiedendo il ripristino delle procedure anti-apartheid attraverso sanzioni internazionali e un embargo sulle armi contro lo [Stato di] apartheid israeliano”, ha affermato Roshan Dadoo, coordinatore della coalizione BDS sudafricana.

“Chiediamo inoltre che il nostro governo dichiari persona non grata l'ambasciatore dello [Stato di] apartheid israeliano a Pretoria e rompa le relazioni diplomatiche e qualsiasi altro rapporto”, ha affermato.

La coalizione ha dichiarato che il Sudafrica “ha il dovere morale ed etico di agire contro l'impunità dello Stato israeliano coloniale dell'apartheid e di sostenere il popolo palestinese che resiste [all'] occupazione illegale e ai crimini di guerra

commessi contro di loro”.

Il Sudafrica ha una legge che stabilisce che ai suoi cittadini non è permesso di “impegnarsi in attività mercenarie” o fornire “assistenza militare straniera a qualsiasi Stato” a meno che non venga concessa un’autorizzazione speciale. Chiunque violi questa legge è soggetto a detenzione carceraria.

Ci sono stati diversi casi portati dai palestinesi all’Autorità Nazionale di Perseguimento Penale contro i sudafricani che prestano servizio nell’esercito israeliano.

Il bilancio delle vittime sale a 11

1 giorno fa

Dopo la morte di un giovane palestinese martedì il bilancio delle vittime del raid israeliano nella città occupata di Jenin in Cisgiordania è salito a 11 palestinesi.

Secondo i notiziari palestinesi Abd al-Rahman Sa’abneh è morto martedì per le ferite riportate dopo essere stato ferito da proiettili veri sparati da soldati israeliani a Jenin.

Nel raid israeliano danneggiati luoghi di culto

1 giorno fa

Sia una chiesa cattolica che una moschea hanno subito danni a seguito del raid israeliano su larga scala a Jenin.

Il Patriarcato Cattolico di Gerusalemme ha rilasciato una dichiarazione in cui conferma che la chiesa è stata presa di mira dall’offensiva.

Le foto condivise online mostrano le finestre della chiesa distrutte ed evidenti danni all’esterno.

“La città di Jenin sta affrontando un’aggressione israeliana senza precedenti che prende di mira persone e territorio”, ha dichiarato il patriarca Pierbattista Pizzaballa.

“La parrocchia cattolica della città ha subito danni a causa di questa aggressione”, ha aggiunto.

Lunedì anche la moschea di Al-Ansar è stata presa di mira dalle forze israeliane, che avevano come obiettivo i palestinesi rimasti nella moschea durante la notte.

La moschea, che si trova nel quartiere di Al-Damaj, è stata utilizzata nel corso dei bombardamenti da persone in cerca di sicurezza.

Testimoni oculari hanno affermato che nei locali della moschea sono stati usati proiettili veri e lacrimogeni e che hanno contribuito ai danni anche i bulldozer che hanno scavato intorno alla moschea.

Ministero della Sanità palestinese: oltre 20 persone in “gravi condizioni”

1 giorno fa

Il Ministero della Sanità palestinese afferma che oltre 100 persone hanno riportato ferite gravi a seguito dell'offensiva israeliana a Jenin. Circa 20 dei feriti sono stati definiti in “gravi condizioni”.

Secondo i media locali le forze israeliane sono ancora nel campo di Jenin e prendono di mira case e persone con colpi di arma da fuoco.

Sono stati sparati lacrimogeni contro la folla anche fuori dall'ospedale principale di Jenin, senza alcuna indicazione di quanto durerà l'offensiva.

La Mezzaluna Rossa afferma che finora oltre 500 famiglie sono state evacuate dal campo.

Per il secondo giorno il campo di Jenin resta tagliato fuori dalle risorse

1 giorno fa

Abitanti e testimoni oculari nel campo di Jenin affermano che a seguito dell'offensiva israeliana per il secondo giorno le persone non hanno avuto accesso alle risorse primarie.

“Siamo rimasti senza acqua e senza elettricità, è impossibile contattare chiunque sia rimasto nel campo”, ci ha detto un testimone oculare.

Finora oltre 3.000 persone sono state sfollate da Jenin, eppure il campo è stato completamente chiuso, con un numero imprecisato di persone rimaste al suo interno.

Il corrispondente di MEE sul campo afferma anche che le forze israeliane stanno entrando nelle case private ed effettuando arresti, lasciando le persone in uno stato di terrore.

Il Primo Ministro britannico esorta Israele a mostrare “moderazione”

1 giorno fa

Martedì Rishi Sunak, il Primo Ministro del Regno Unito, ha esortato Israele a proteggere i civili palestinesi, mentre le forze israeliane continuano l'offensiva a Jenin per il secondo giorno.

“Ci preme dire che la protezione dei civili deve avere la priorità in qualsiasi operazione militare, e sollecitiamo le IDF [esercito israeliano, ndt.] a mostrare moderazione nelle sue operazioni e chiediamo a tutte le parti di evitare un'ulteriore escalation sia in Cisgiordania che a Gaza, sia ora che nei giorni a venire.”

Sunak ha anche affermato che il Regno Unito chiede a Israele di “aderire ai principi di necessità e proporzionalità nel difendere i propri legittimi interessi di sicurezza”.

(traduzione dall'inglese di Aldo Lotta)

Per la prima volta dal 2006 Israele uccide tre attivisti palestinesi in Cisgiordania con bombardamenti aerei

Redazione di Al Jazeera, Palestine Chronicle

21 giugno 2023 - Palestine Chronicle

Per la prima volta dalla Seconda Intifada (sollevazione) palestinese [rivolta

avvenuta in Cisgiordania e a Gaza dal 2000 al 2005, ndt.], l'esercito di occupazione israeliano ha effettuato nei pressi di Jenin un assassinio dall'aria di palestinesi.

Mercoledì sera i media palestinesi hanno riferito che un aereo israeliano ha effettuato l'omicidio di un gruppo di palestinesi nella regione di Jalameh vicino alla città di Jenin, nel nord della Cisgiordania.

In un comunicato l'esercito israeliano ha affermato di aver colpito i palestinesi con un "drone dopo che i suoi membri (presuntamente) hanno aperto il fuoco nell'area di Jalameh."

L'esercito di occupazione israeliano ha anche dichiarato che "la cellula colpita ha effettuato attacchi con armi da fuoco in città israeliane".

Secondo il comunicato di fonte militare l'ultima volta che l'esercito di occupazione israeliano ha colpito attivisti palestinesi con uccisioni dall'alto è stato nel 2006.

Nel frattempo il Palestinian Civil Defence ha affermato che dentro un veicolo sono stati trovati tre corpi e che "le forze di occupazione si stanno coordinando con le ambulanze israeliane per sequestrare i corpi dei martiri (palestinesi)".

Al Jazeera ha riferito che le forze di occupazione hanno sparato ai palestinesi che stavano cercando di andare verso il luogo in cui si trovava l'auto colpita per recuperare i corpi.

Cambiamento di politica

Il Canale 14 israeliano ha riferito che il cambiamento della politica di uccisione usando bombardamenti aerei è supportato dal ministro israeliano della difesa Yoav Galant e approvato dal primo ministro Benjamin Netanyahu.

In risposta le Brigate di Jenin, un ramo del braccio armato della Jihad Islamica, le Brigate Al-Quds hanno emesso una dichiarazione:

"Un gruppo di nostri eroi ha versato il proprio sangue in un vile assassinio effettuato da un drone dell'esercito di occupazione. (Gli assassini) non indeboliranno la nostra volontà e i dirigenti del nemico dovranno subire la punizione".

Le Brigate di Jenin hanno rivelato i nomi dei tre palestinesi: Suhaib al-Ghoul e

Muhammad Owais delle Brigate Al-Quds e Ashraf al-Saadi dell'ala militare di Fatah, le Brigate dei Martiri di Al-Aqsa.

(traduzione dall'inglese di Gianluca Ramunno)

A Jenin un imponente raid israeliano uccide cinque palestinesi e ne ferisce decine*

Fayha Shalash a Ramallah, Palestina occupata e **Elis Gjevori** a Istanbul, Turchia

19 giugno 2023 - Middle East Eye

Il ministero della Sanità palestinese afferma che una ragazza di 15 anni si trova in condizioni critiche dopo essere stata colpita alla testa

Lunedì mattina un imponente raid israeliano nella città occupata di Jenin, in Cisgiordania, ha ucciso almeno cinque palestinesi e ne ha feriti 91, di cui 18 si trovano in condizioni critiche.

*Al 22 giugno i morti sono saliti a sette. [ndr]

Il ministero della Sanità palestinese ha identificato le persone uccise come Khaled Azzam Darwish di 21 anni, Ahmed Youssef Saqr, di 15, Qassam Faisal Abu Sariya, di 29 e Qais Majdi Jabareen, di 21, tutti di Jenin. L'identità della quinta vittima non è ancora nota.

Il ministero della Sanità palestinese ha anche riferito che una ragazza di 15 anni è stata colpita alla testa dalle forze israeliane ed è stata trasferita all'ospedale governativo di Jenin. Pare che si trovi in condizioni critiche.

Secondo il sito di notizie palestinese Arab48 e il quotidiano israeliano Haaretz

almeno otto soldati israeliani sarebbero stati feriti, alcuni dei quali gravemente, sebbene ciò non sia stato confermato da Israele.

Nell'ultimo anno Jenin è stata un obiettivo abituale degli attacchi israeliani in Cisgiordania.

Nelle prime ore di lunedì una grande quantità di forze israeliane ha preso d'assalto la città nel nord della Cisgiordania col dispiegamento di cecchini su alcune case; in diverse zone sono scoppiati violenti scontri, durante i quali i soldati israeliani hanno sparato proiettili veri, granate assordanti e gas lacrimogeni e sono stati utilizzati elicotteri d'attacco.

Lo scopo dichiarato del raid era arrestare l'attivista di Hamas di 36 anni Assem Abu al-Haija, abitante nel quartiere di Jabriyat, alla periferia di Jenin. Dopo il suo arresto e il ritiro dei veicoli militari, i combattenti palestinesi hanno fatto detonare un ordigno esplosivo sotto le jeep militari ferendo diversi soldati israeliani.

Banan Abu al-Haija, la sorella di Assem, ha detto che i soldati israeliani hanno brutalmente fatto irruzione nella sua casa alle 5 del mattino ora locale e lo hanno arrestato. Il raid è durato due ore e mezza, ha affermato.

“Decine di soldati hanno circondato la casa di mio fratello e fatto saltare in aria la porta d'ingresso, poi si sono sparpagliati per tutta la casa. Hanno stipato sua moglie incinta e due bambini (di sei e quattro anni) in una stanza, hanno portato lui in un'altra stanza e hanno iniziato ad interrogarlo”, riferisce Banan a Middle East Eye.

Racconta che durante l'interrogatorio nella casa c'era un gran numero di soldati. Hanno rotto dei mobili e strappato le foto del padre di Abu al-Haija, che è stato imprigionato nelle carceri israeliane per 20 anni, e di suo fratello, Hamza, ucciso dai soldati diversi anni fa.

“Hanno sequestrato tutte le chiavi della casa. I soldati continuavano ad urlare e a insultare sua moglie e i suoi figli, che piangevano per la paura. Poi hanno arrestato Assem e lo hanno trasferito in un luogo sconosciuto”, racconta Banan.

Questa è la quinta volta che Assem viene arrestato. È stato rilasciato dalla prigione israeliana solo sei mesi fa ed è stato in carcere per un totale di sette anni.

“Le forze di occupazione hanno perso la testa”

Sari Samour, 49 anni, residente nel quartiere di al-Zahraa, adiacente al campo profughi di Jenin, ha detto che le sirene di allarme hanno suonato nel campo dopo la fine della preghiera dell'alba. Le sirene vengono solitamente fatte suonare dai combattenti della resistenza palestinese per avvertire di un'incursione israeliana.

Dopo aver incontrato resistenza sul posto "le forze di occupazione hanno perso la testa", riferisce Samour a MEE.

"Hanno iniziato a sparare alla cieca contro le case, compresa quella del mio vicino, la cui figlia, Sadeel, di 15 anni, era seduta nella sua stanza. Qualche istante dopo abbiamo sentito un urlo dalla loro abitazione e siamo usciti tutti per vedere cosa fosse successo, per scoprire che la ragazza era stata colpita alla testa. È ancora in gravi condizioni e la sua vita è in pericolo", aggiunge.

Secondo gli abitanti di Jenin, i successivi rinforzi militari israeliani, provenienti dalle basi nel nord della Cisgiordania, sono stati molto consistenti.

Per la prima volta dal 2006, durante la Seconda Intifada, Israele ha anche utilizzato elicotteri Apache per colpire obiettivi palestinesi.

"Ogni persona che si muove viene colpita, la vita viene sconvolta, le scuole vengono chiuse, persino le ambulanze vengono prese di mira da colpi di arma da fuoco. Il gran numero di martiri e feriti dimostra che a Jenin i soldati israeliani si stanno comportando in modo folle", dice Samour.

Tra i feriti c'è un giornalista palestinese, Hazem Nasser, cameraman del canale televisivo Al-Ghad.

Il video del momento in cui Nasser, che portava in evidenza il contrassegno della stampa, è stato colpito sta circolando online. Nasser è stato infine trasferito all'ospedale Ibn Sina, in Cisgiordania.

Secondo il ministero della Sanità le lesioni di Nasser "sono di entità tra media e grave".

I filmati che circolano online mostrano veicoli dell'esercito israeliano che vengono colpiti da una violenta sparatoria con esplosioni in sottofondo. Un altro video mostra una jeep militare israeliana di fronte a quello che sembra un ordigno esplosivo improvvisato.

Un breve video online mostra un elicottero d'attacco israeliano che spara contro obiettivi nella città.

L'esercito israeliano usa raramente elicotteri nelle sue operazioni nella Cisgiordania occupata. I media israeliani hanno riferito che è stato il primo utilizzo di un elicottero d'attacco nel territorio dalla rivolta palestinese, all'inizio degli anni 2000.

Lunedì un portavoce dell'esercito israeliano ha affermato che le forze militari sono entrate in città per arrestare dei ricercati palestinesi. Durante l'operazione "si sono verificati violenti scontri a fuoco e sono stati lanciati ordigni esplosivi improvvisati contro i militari che hanno risposto sparando", ha riferito.

Nell'ultimo anno le tensioni in Cisgiordania sono aumentate, con le forze israeliane che effettuano quasi ogni notte incursioni che sfociano in scontri con i gruppi della resistenza palestinese.

Le forze e i coloni israeliani hanno ucciso quest'anno almeno 161 palestinesi, tra cui 26 minorenni.

In totale sono state registrate 127 vittime in Cisgiordania e Gerusalemme Est e altre 34 nella Striscia di Gaza.

Nello stesso periodo i palestinesi hanno ucciso almeno 20 israeliani.

(Traduzione dall'inglese di Aldo Lotta)

Una ragazza palestinese muore dopo essere stata colpita dalle forze israeliane

Redazione

21 giugno 2023-Middle East Eye

Sadeel Ghassan Naghniyeh Turkman, di 15 anni, è la settima persona a morire a seguito dell'incursione israeliana a Jenin in Cisgiordania

Una ragazza palestinese di 15 anni è morta mercoledì per le ferite riportate dopo essere stata colpita durante un raid israeliano, portando a sette il bilancio delle vittime dell'attacco alla città occupata di Jenin, in Cisgiordania, all'inizio della settimana.

Secondo il Ministero della Salute palestinese Sadeel Ghassan Naghniyeh Turkman è stata colpita alla testa dalle forze israeliane lunedì.

Oltre Turkman, il ministero ha confermato la morte di Ahmed Youssef Saqr, 15 anni, Khaled Azzam Darwish, 21, Qassam Faisal Abu Sariya, 29, Qais Majdi Jabareen, 21, Ahmed Daraghmeh, 19 e Amjad al-Jas, 48.

Una fonte della sicurezza israeliana, che ha parlato anonimamente alla radio dell'esercito, ha detto che le probabilità che le forze israeliane abbiano colpito la ragazza sono "basse". I militari dovrebbero indagare sulla morte, anche se simili indagini in passato non hanno portato ad alcuna seria conseguenza.

All'inizio di questo mese l'esercito israeliano ha concluso, dopo un'indagine, di aver "involontariamente" ucciso Muhammad Tamimi, di due anni, dopo aver scambiato lui e suo padre, Haytham, per uomini armati che sparavano contro un insediamento israeliano illegale nella Cisgiordania occupata.

Tuttavia l'esercito israeliano ha affermato che avrebbe rimproverato il soldato per aver sparato in aria con la sua arma "in violazione degli ordini" e che l'esercito avrebbe "continuato a imparare e migliorare".

Un'altra indagine israeliana sulla morte di un anziano palestinese-americano, Omar Assad, di 80 anni, si è conclusa la scorsa settimana e ha assolto i soldati da ogni illecito.

Assad era stato fermato a un posto di blocco in Cisgiordania nel gennaio dello scorso anno, trascinato fuori dalla sua auto con le mani legate poi bendato e lasciato a terra durante la notte. La causa della morte era stata un attacco cardiaco che la sua famiglia e il Ministero della Salute palestinese attribuirono al trattamento crudele che aveva subito.

L'inchiesta ha concluso che i soldati israeliani pensavano che Assad stesse dormendo mentre era accasciato sul pavimento e non hanno controllato se fosse vivo fino al mattino successivo.

Un rapporto dell'organizzazione israeliana per i diritti umani Yesh Din ha rilevato che meno dell'uno per cento dei soldati accusati di aver ferito o ucciso dei palestinesi nella Cisgiordania occupata e nella Striscia di Gaza sono mai stati indagati formalmente per comportamenti criminali.

Il rapporto afferma che i dati mostrano come Israele abbia un "completo disprezzo per la vita dei palestinesi e incoraggi l'uso costante della micidiale politica del grilletto facile che è costata la morte di così tanti palestinesi".

Quest'anno le forze armate israeliane e i coloni hanno ucciso almeno 163 palestinesi, tra cui 27 minori.

Un totale di 129 vittime è stato registrato in Cisgiordania e Gerusalemme Est oltre a 34 nella Striscia di Gaza. Nello stesso periodo i palestinesi hanno ucciso almeno 24 israeliani.

(traduzione dall'Inglese di Giuseppe Ponsetti)